ACCADEMIA DI STUDI STORICI ALDO MORO

Direzione:
00198 ROMA
Via Savoia, 88
Tel. 06/8541220

Uffici:
00196 ROMA
Via Flaminia, 160
Tel. 06/3200851-2-3

Ufficio stampa:
00195 ROMA
Via Francesco de Sanctis, 15
Tel. 06/351867, 389969, 380780

il direttore

Roma, 29 marzo 1991

Chiar.mo
Prof. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone, 258

80127 NAPOLI

Caro professore,

come forse avrà saputo dal prof. Tamburrano, il primo appuntamento dell'itinerario di ricerca sul centro-sinistra è stato fissato per l'11 aprile prossimo. Si tratterà di un incontro ristretto, nel quale svolgere una discussione funzionale alla impostazione di un convegno vero e proprio, da tenersi in autunno. All'incontro, che si terrà presso la sede della Fondazione Nenni, a partire dalle ore 17.00, è stato invitato un gruppo selezionato di storici, uomini politici, intellettuali, esponenti del mondo cattolico e della gerarchia ecclesiastica, giornalisti ed esperti di scienze sociali. Hanno già assicurato la loro partecipazione Pieraccini, Lama, Ferrarotti, Bodrato, Scoppola, Pratesi, Zizola e Natta. Altri se ne dovrebbero aggiungere nei prossimi giorni.

Se, come mi preannunciava, non Le fosse possibile essere presente a Roma, saremmo lieti di avere Sue opinioni proprio sulle linee-guida intorno alle quali impostare il convegno e le ricerche che lo potrebbero precedere. Sia io che Tamburrano potremmo illustrare le Sue proposte nell'incontro dell'11.

In attesa di un Suo cenno di risposta (anche via fax, 06-6377280), Le invio di migliori auguri di buona Pasqua.

(Giovanni Moro)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Prof. Francesco de Notaris

Napoli, 18 Marzo 1991

in questi giorni sarà nelle librerie: "Realizzare la speranza. Voci della città".
Copie del volume sono disponibili per lei.
Colgo l'occasione per ringraziarla per aver dato seguito, con grande sensibilità, all'invito rivoltole.
Il libro può contribuire ad alimentare la cultura del dialogo e del confronto.
Altre parole sarebbero superflue.
Le Edizioni Dehoniane hanno portato a termine un lavoro di buon livello, che dovrà vedere ulteriore sviluppo.
Il volume verrà presentato in maniera adeguata ed Ella ne sarà informata.
Sono certo che Ella proporrà la lettura di questo libro, che può essere considerato un'occasione di riflessione.
Intanto le chiedo, se lo riterrà opportuno, di individuare e rendere possibili momenti di dibattito, utilizzando i contenuti raccolti, anche secondo argomenti tra loro omogenei.
La ringrazio ancora e le invio sinceri auguri anche per le prossime festività.

In attesa di incontrarla, La saluto cordialmente,

Francesco de Notaris

Via S. Lucia 107 - Tel. (081) 42 25 89 - 80132 Napoli

EDIZIONI DEHONIANE
Via Casale S. Pio V, 20
00165 Roma

Al "Forum" di "REALIZZARE LA SPERANZA - Voci della Città"-

Le Edizioni Dehoniane-Roma sono liete di annunziare l'uscita del volume "REALIZZARE LA SPERANZA - Voci della Città" a cura di Francesco de Notaris.

E' un volume di 608 pagine che contiene i contributi di più di cento "Autori".

I tempi per la pubblicazione sono stati lunghi; ce ne rendiamo conto e chiediamo venia soprattutto ai "contribuenti" della prima ora (dicembre '90). Abbiamo incontrato sul percorso diverse difficoltà che non abbiamo potuto condividere con voi.

Ora ci preme comunicarvi due notizie:

1. Da martedì 26 marzo troverete presso la Libreria Dehoniana, via A.Depretis 52, 60, le copie-omaggio che le Edizioni Dehoniane possono destinare a ognuno di voi. Si provvederà per chi ha difficoltà al ritiro. Il telefono della Libreria Dehoniana è: 551 36 55 - 551 65 33.

2. Sull'onda spontanea del volontariato che ha dato vita al volume, l'Associazione di Varia Umanità, organizzatrice del Premio Capri S. Michele e il Comune di Anacapri hanno proposto alle Edizioni Dehoniane una prima presentazione del libro, a stampa e pubblico, in una sede idonea al momento.

Le Edizioni Dehoniane ringraziano per la cortese attenzione e comunicano che tale presentazione avverrà il 30 marzo p.v. alle ore 18 nel Salone dell'Europa Palace di Anacapri.

Si sono amichevolmente assunto il compito della presentazione il prof. Giorgio Otranto, il prof. Antonio Quaquarelli e il Dott. Ermanno Corsi.

Altre presentazioni seguiranno in Napoli e fuori.

Quelli di voi che intendono essere presenti e hanno bisogno di pernottare in albergo, possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione di Varia Umanità (Tel. 83 72 473) nelle ore di ufficio del mattino per la prenotazione.

Con l'auspicio che l'intento che ha spinto tutti voi ad offrire un contributo al dialogo per organizzare la speranza possa realizzarsi in ulteriori fruttuose espressioni di confronto, le Edizioni Dehoniane vi ringraziano e sono liete di augurarvi Buona Pasqua.

per le Edizioni Dehoniane

P. Saverio Di Paola

(P. Saverio Di Paola scj)

Napoli, 19 marzo 1991

Senato della Repubblica - Archivio Storico

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
Succursale di Napoli
Via S. Brigida, 68 - 80132 Napoli - Tel. 081/5579333

Preg.mo On.le
FRANCESCO DE MARTINO
Via A. Falcone, 258
80100 - N A P O L I

Napoli, 26.02.91
Prot. 229/91 Amm.

Su Sua disposizione, abbiamo pubblicato su 'IL MATTINO' del 25.02.91 le necrologie 'Fontana'.

Il costo di dette necrologie è di £. 499.205.=

La preghiamo di voler dare disposizioni, inerente al pagamento, usufruendo dell'allegato bollettino di conto corrente postale, oppure direttamente nei nostri uffici.

A pagamento avvenuto sarà nostra cura farLe avere la relativa ricevuta.

Confidando di ricevere il saldo nel più breve tempo possibile, ci è gradita l'occasione per porgerLe i nostri migliori saluti.

S. P. I.
Società per la Pubblicità in Italia
SUCCURSALE DI NAPOLI
Il Capo Ufficio Amministrativo

R.P. n° 13115 e n° 13116.

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di un versamento di L. 499 205
Lire Quattrocentonovantanovemila duecentocinque
sul C/C N. 26357806 Intestato a
SOCIETA'PER LA PUBBLICITA'IN ITALIA S.P.I.SUCCURSALE DI NAPOLI
VIA S. BRIGIDA 68
80132 NAPOLI
eseguito da De Martino Francesco
residente in Napoli
addì 13 3 91
NAPOLI 7 SUCC 46****** A****499205
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE
Bollo data 13 MAR 91
Cartellino del bollettario
750

FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA

SEZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI - c.a.p. 80133 - Via Ponte di Tappia, 62 - Telef. (081) 551 46 25

- AI SIGG.ONOREVOLI PARLAMENTARI DELLA CAMPANIA
- ALLE SEGRETERIE POLITICHE DEI PARTITI

e, p.c. ON. GIACOMO ROSINI PRESIDENTE FEDERCACCIA
R O M A

Il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale della Federazione Italiana della Caccia di Napoli si è riunito il giorno 15 febbraio 1991 per discutere i seguenti argomenti:

1) Nuovi importi tassa di concessione governativa;
2) Lettera di accompagnamento del Presidente Rosini;
3) Legge di riforma dell'esercizio venatorio.

Per quanto concerne il punto 1), dopo ampia e articolata discussione, il Consiglio, all'unanimità, prende atto e ringrazia il Presidente Nazionale on. Rosini per lo sforzo profuso in Parlamento - purtroppo in solitudine - al fine di ottenere che per la licenza di caccia venisse applicato il moltiplicatore minimo e non quello massimo così come previsto in prima stesura dalla "Finanziaria".

Sul punto 2) il Consiglio - letto e commentato - la lettera di accompagamento del Presidente Rosini;

Preso visione dei primi 16 articoli della legge di riforma approvati alla Camera dei Deputati;

RINGRAZIA

i Deputati espressione del mondo agricolo e gli altri facenti parte del comitato dei "Nove" che hanno dato il loro contributo costruttivo alla stesura;

RILEVA

tuttavia alcune incongruenze e contraddizioni nonchè una articolazione farraginosa dell'art.10 -Caccia Programmata-;

NON CONDIVIDE

la scelta della data di inizio e termine dell'esercizio venatorio per motivi tecnici e politici.

L'inizio dell'attività venatoria, fissato per la terza domenica di settembre, riduce in modo drastico ed inopinato la caccia alla quaglia in forma vagante ed elimina del tutto quella alla tortora.

Non si riesce a trovare giustificazione alcuna a queste restrizioni soprattutto se si tiene in conto che non esistono remore di ordine scientifico dettate da una rarefazione delle specie, le due forme di caccia possono essere considerate "tradizionali" per tutto il meridione e la Sicilia ed ininfluenti ai fini del danneggiamento delle colture agricole in quanto la prima si pratica nelle stoppie e negli incolti e la seconda da appostamento.

./.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA

SEZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI - c.a.p. 80133 - Via Ponte di Tappia, 62 - Telef. (081) 551 46 25

Lo stesso discorso può valere per la data di chiusura portata al 31 gennaio per un adeguamento alla direttiva CEE.

Nel merito c'è da rilevare che, se è vero che alcune specie iniziano la "risalita" già agli inizi di febbraio, è altrettanto vero che altre ritardano fin oltre la seconda metà di marzo.

Sul piano politico si fa presente inoltre che la proposta di legge di iniziativa popolare formulata dall'UNAVI e presentata in Parlamento con l'avallo di 1.500.000 firme proponeva un calendario venatorio articolato per specie dal 1° settembre al 28 febbraio ma soprattutto il principio della omogeneità delle aree geografiche e l'autonomia regionale.

Pertanto il Consiglio Direttivo della Federcaccia Napoletana, in nome e per conto degli oltre 25.000 iscritti che rappresenta, impegna i parlamentari napoletani, campani e meridionali di tutti i partiti politici a sostenere nelle sedi legislative competenti le giuste richieste e le legittime aspettative dei cacciatori meridionali presso i quali non si mancherà di testimoniare il fattivo interessamento.

Napoli, 15 febbraio 1991

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DELLA
FEDERCACCIA DI NAPOLI

Il Presidente Provinciale
(d.d. Giovanni Jannelli)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

fondazione **Pietro Nenni**
via del corso 57 / 00186 roma

ACCADEMIA DI STUDI STORICI ALDO MORO
00198 Roma - Via Savoia, 88

Roma, 15 febbraio 1991

Siamo lieti di informarLa che la Fondazione Pietro Nenni e l'Accademia Aldo Moro hanno di recente deciso di avviare un comune programma di ricerca e di confronto sulla esperienza del centro-sinistra, nel quadro delle vicende della società italiana e della comunità internazionale del decennio degli anni '60.

In vista di un convegno di studio che si terrà prossimamente, abbiamo ritenuto opportuno organizzare per giovedì 7 marzo, a partire dalle ore 17.00, presso la sede della Fondazione Nenni, Via del Corso, 57, un incontro per uno scambio di opinioni. All'incontro parteciperanno un ristretto numero di storici, uomini politici, sindacalisti, intellettuali, studiosi e giornalisti.

Saremmo molto lieti della Sua partecipazione, pregandoLa di darcene conferma per telefono (Fondazione Nenni, 6785674; Accademia Moro, 3266705).

Con i più cordiali saluti.

(Giuseppe Tamburrano)

(Giovanni Moro)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
Succursale di Napoli
Via S. Brigida, 68 - 80132 Napoli - Tel. 081/5519333

Preg.mo On.le
FRANCESCO DE MARTINO
Via Aniello Falcone, 258
80100 - N A P O L I

Napoli, 14.02.91
Prot. 179/91 Amm.

Su Sua disposizione, abbiamo pubblicato su 'IL MATTINO' del 14.02.91 la necrologia 'De Cristofaro'.

Il costo di detta necrologia è di £. 214.795.=

La preghiamo di voler dare disposizioni, inerente al pagamento, usufruendo dell'allegato bollettino di conto corrente postale, oppure direttamente nei nostri uffici.

A pagamento avvenuto sarà nostra cura farLe avere la relativa ricevuta.

Confidando di ricevere il saldo nel più breve tempo possibile, ci è gradita l'occasione per porgerLe i nostri migliori saluti.

R.P. n° 13084.

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di un versamento di L. 214.806
Lire milleseicentosei
sul C/C N. 26357806 Intestato a:
SOCIETA'PER LA PUBBLICITA'IN ITALIA S.P.I.SUCCURSALE DI NAPOLI
VIA S. BRIGIDA 68
80132 NAPOLI
eseguito da De Martino Francesco
residente in Napoli
addì 25. 2. 1991
Bollo a data
SEZ.3 27-FEB-91 N1
10295 £. 214800
TVCC 0721 £. 2501

8

ACCADEMIA DI STUDI STORICI ALDO MORO

Direzione:
00198 ROMA
Via Savoia, 88
Tel. 06/8541220

Uffici:
00196 ROMA
Via Flaminia, 160
Tel. 06/3200851-2-3

Ufficio stampa:
00195 ROMA
Via Francesco de Sanctis, 15
Tel. 06/351867, 389969, 380780

il direttore

Roma, 14 febbraio 1991

Chiar.mo
Prof. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone, 258

80127 NAPOLI

Caro professore,

ho molto apprezzato il Suo discorso commemorativo di Nenni tenuto lunedì scorso a Roma e al quale ho avuto modo di assistere. Avrei desiderato salutarLa in quella occasione, ma il caos e la gran folla non lo hanno consentito.

Mi auguro, comunque, che non manchi il Suo prezioso contributo al lavoro di ricerca e di riflessione che l'Accademia Aldo Moro e la Fondazione Nenni hanno deciso di dedicare alle vicende degli anni '60, anche al fine di intraprendere una non più rinviabile ricerca sul contesto, sul senso e sugli effetti della esperienza del centro-sinistra.

In attesa di un gradito incontro, La prego di accogliere i miei più cordiali saluti.

Mi scusi, fr.

(Giovanni Moro)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Brigitte Galsterer
Mainzer Str. 45
5000 Köln 1

Tel. 0221 - 383277

Köln 10.02.91

Sehr geehrter Herr Professor De Martino!

Haben Sie zunächst ganz herzlichen Dank für Ihre beiden Briefe und dafür, daß Sie die Korrekturen so schnell geschickt haben. Noch am Montagvormittag sind sie via Telfax von Beck bei mir angekommen und mittags war alles erledigt. Die ganze Angelegenheit war ein wenig dramatisch, da mir Herr Schünemann vom Beck-Verlag am Freitag mitteilte, daß er den Druck bis Montag unterbrochen hätte und bis zu diesem Zeitpunkt die Korrekturen haben müßte, um den Druck fortzusetzen. Da ich Ihre Telefonnummer nicht wußte, und sie auch bei der SIP nicht erfahren habe, hatte ich am Sonntag abends bei Prof. Sartori in Padova angerufen, der wiederum La Bruna informierte, der Sie dann erreicht hat.

Die Korrekturen sind in der von Ihnen gewünschten Weise ausgeführt worden. Ein Problem hat sich auf Seite 218 unten ergeben, wo Sie "die Wirtschaft *war in Ordnung*" durch *"war stark"* ersetzt haben wollten. Dies ist ein im Deutschen sehr unüblicher Gebrauch von "stark", sodaß wir jetzt dafür "die Wirtschaft war solide" - wie im Italienischen - gesetzt haben. Ich hoffe, daß Sie einverstanden sind.

Mit ganz herzlichen Grüßen

Ihre Brigitte Galsterer

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

In seguito alla circolare del Presidente del 31 - 1 - 1991
propongo i seguenti candidati al posto di **Socio Corrispondente** dell'Accademia per la Categoria VI (Scienze Giuridiche)

.....

.....

.....

Il Socio .....

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Ai Signori Soci Nazionali della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche

PROT. N. 213/91

Roma, 31 gennaio 1991

Illustre Collega,

a norma dell'art. 18 del Regolamento accademico, La informo che i posti di Socio Nazionale, Corrispondente e Straniero disponibili sono i seguenti:

Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche

CATEGORIA I (Filologia e Linguistica)

3 posti di Socio Corrispondente
2 posti di Socio Straniero

CATEGORIA II (Archeologia)

1 posto di Socio Nazionale
3 posti di Socio Corrispondente

CATEGORIA III (Critica dell'Arte e della Poesia)

2 posti di Socio Corrispondente
3 posti di Socio Straniero

CATEGORIA IV (Storia e Geografia storica e antropica)

1 posto di Socio Straniero

CATEGORIA V (Scienze Filosofiche)

2 posti di Socio Nazionale
2 posti di Socio Corrispondente
1 posto di Socio Straniero

CATEGORIA VI (Scienze Giuridiche)

1 posto di Socio Corrispondente
4 posti di Socio Straniero

CATEGORIA VII (Scienze Sociali e Politiche)

4 posti di Socio Nazionale
1 posto di Socio Corrispondente
2 posti di Socio Straniero

La invito a trasmettere all'Accademia, non oltre il **31 marzo** *prossimo, proposte motivate di nomi di candidati per la Categoria cui Ella appartiene.*

Tutte le proposte hanno solo valore di indicazione e non sono impegnative per i Soci proponenti.

A norma dell'art. 6 dello Statuto la Classe può, previo accordo con gli interessati, proporre il passaggio di un Socio da una ad altra Categoria.

Con successiva comunicazione sarà fissata la data dell'Assemblea prevista dall'art. 16 dello Statuto accademico per la formazione delle terne definitive dei candidati, da sottoporsi alle votazioni a domicilio. Tale Assemblea avrà luogo entro il prossimo mese di giugno.

Il Presidente della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche

FRANCESCO GABRIELI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Alla Segreteria
dell'Accademia Nazionale dei Lincei
Via della Lungara 10
00165 ROMA RM

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
VIA DELLA LUNGARA, 10
00165 ROMA

Sc. Morali

Senato della Repubblica - Archivio Storico

M. 1

14

La Nuova Italia Editrice s.p.a.

Via Ernesto Codignola
50018 Scandicci FI
Telefono (055) 75901
Casella Postale 183 Firenze
Telegrammi: Novitalia Firenze
Telex 573690 NOVIT
Telefax (055) 7590208

IL CONSIGLIERE DELEGATO

F/sa

17 gennaio 1991

Sen. Francesco De Martino
Via A. Falcone, 258

80127 NAPOLI NA

Caro De Martino,

sono lieto della possibilità di una nuova edizione tedesca del tuo libro. Naturalmente siamo del tutto d'accordo, e lo confermeremo a Beck, appena si farà vivo con noi per i diritti.

Naturalmente, una volta esaurita l'edizione italiana, anche noi ci adegueremo, nella ristampa, alla nuova edizione tedesca.

Tante care cose dal tuo

Federico Codignola

C.H.BECK'SCHE
VERLAGSBUCHHANDLUNG
MÜNCHEN

Eilboten

Herrn Prof.
Dr. Francesco de Martino
Via Aniello Falcone 258

I-80127 Neapel

7. Februar 1991 Schü/sk

Sehr verehrter, lieber Herr Professor De Martino,

ich danke Ihnen sehr herzlich für Ihre liebenswürdigen Zeilen und vor allem dafür, daß Sie grundsätzlich gegen einen einfachen Nachdruck Ihres Werkes nichts einzuwenden haben. Inzwischen hat Frau Dr. Galsterer Sie telegrafisch um Ihre letzten Korrekturen gebeten; die beiden Korrekturen, von denen Sie in Ihrem Brief sprechen (p. 218 & 655) sind sofort erledigt worden.

Der Nachdruck soll noch im März erscheinen, daher die Eile.

Mit den herzlichsten Grüßen und Wünschen
Ihr sehr ergebener

Peter Schünemann
C.H.BECK'SCHE VERLAGSBUCHHANDLUNG
- Lektorat -

Wilhelmstraße 9 · 8000 München 40 · Postfach 400340 · Fernruf (089) 38189-0 · Fernschreiber 5215085 beck d · Telefax 38189398
Hypo-Bank München 5804050851, BLZ 70020001 · Postgirokonto München 6229-802, BLZ 70010080

Senato della Repubblica - Archivio Storico





Senato della Repubblica - Archivio Storico



Senato della Repubblica - Archivio Storico

A.N.P.P.I.A.

Associazione Regionale Lazio
Perseguitati Politici Italiani Antifascisti

00186 Roma, li 31 Gennaio 1991
Piazza Navona, 68 - Tel. 65.45.066

Protocollo N. 2019

OGGETTO: "Convegno "Pietro Grifone"

Ci pregiamo comunicare che abbiamo indetto il convegno: "on. Piero Grifone l'uomo, il dirigente politico, il produttore di cultura.

Il convegno avrà luogo il 28-II-1991, a cominciare dalle ore 9,30 nella Sala "Il Cenacolo" Piazza Anco Marzio 42 Roma.

Saremmo grati se volesse contribuire a partecipare al dibattito; qualora non potesse essere presente, inviandoci una testimonianza, che dovrebbe pervenirci non oltre il 24-II-1991.

Ringraziamo vivamente per la collaborazione.

In attesa di una risposta, inviamo i nostri migliori saluti.

IL SEGRETARIO REGIONALE
(Mario Mammucari)

IL PRESIDENTE REGIONALE
(Elena Baldazzi)

IL SEGRETARIO PROVINCIALE
(On. Claudio Cianca)

IL PRESIDENTE PROVINCIALE
(Prof.ssa Maria Zevi)

IL SEGRETARIO DELL'ASS.NE ROMANA

(On. Giulio Spallone)

IL PRESIDENTE DELL'ASS.NE ROMANA

(On. Nadia Spano)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE STORICHE
80133 Napoli
via Porta di Massa, 1

Napoli, 26 gennaio 1991

Prot. 35..

Egregio Professore, Francesco De Martino,

a integrazione di quanto già comunicato dalla Segreteria del Convegno, sono lieto di confermarLe il desiderio della Facoltà e del Dipartimento di averLa ospite del Convegno "L'incidenza dell'antico. In memoria di Ettore Lepore", che si svolgerà in Anacapri dalle ore 9 del 25 alle ore 12 del 28 marzo 1991 presso l'Europa Palace Hotel.

Per ragioni organizzative Le ricordo - se ancora non lo avesse fatto - che è indispensabile che Ella faccia conoscere il giorno e l'ora del Suo arrivo e il periodo di permanenza.

Sarà cura della Segreteria darLe definitiva conferma, indicandoLe la sistemazione alberghiera a Lei riservata.

Con viva cordialità

(Prof. Alfonso Mele)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE STORICHE
80133 Napoli
via Porta di Massa, 1

CONVEGNO: L'INCIDENZA DELL'ANTICO. IN MEMORIA DI ETTORE LEPORE

PROGRAMMA PROVVISORIO

25 marzo 1991: TRA STORIOGRAFIA ANTICA E MODERNA

ore 9 Apertura del Convegno e saluti: Proff. C.Ciliberto, F. Tessitore, F. Barbagallo, A. Mele.

ore 10 Relazioni della mattinata:

Prof. M. Mazza (Univ. Roma La Sapienza): Storia antica tra le due guerre: linee di un bilancio provvisorio

Prof. L. Canfora (Univ. Bari): Il Princeps ciceroniano

Prof. G. Clemente (Univ. Firenze): Gli Studi di Ettore Lepore sulla tarda repubblica romana

Prof. G. Valera (Univ. della Calabria): Dibattito sui Naturstaaten e metodo filologico in alcune recensioni alla Römische Geschichte di B.G. Niebuhr

ore 14 Pranzo

ore 15 Relazioni del pomeriggio

Prof. A. Giardina (Univ. Roma La Sapienza): Emilio Sereni, storico dell'antichità

Prof. M. Bretone (Univ. Bari): L'autonomia del diritto e il diritto antico: fra sociologia e storia

Prof. R. Romano (Paris, École des Hautes Etud. Sc. Soc.) Sull'idea di impero da Roma a Carlo V

Prof. G. Giarrizzo (Univ. Catania): .....

Prof. F. Tessitore (Univ. Napoli): Nietzsche e Burckhardt alle origini del Methodenstreit

Senato della Repubblica - Archivio Storico

26 Marzo: LA CRISI DELLA REPUBBLICA E L'AVVENTO DELL'IMPERO

Ore 9: Relazioni della mattinata

Prof. R.C. Whittaker (Univ. Cambridge - Curchill College): Spazio, potere e società

Prof. M. Crawford (Londra - Univ. College): La storia della colonizzazzione romana secondo i Romani

Prof. F. Cassola (Univ. Trieste): Livio

Prof. A. Schiavone (Univ. Firenze): Aspetti della lotta politica nella tarda repubblica

Prof. M. Pani (Univ. Bari): Sviluppi della tematica dell'otium in Plinio il Giovane

ore 14 Pranzo

ore 16 Relazioni del pomeriggio

Prof. J. Andreau (Paris, École des Hautes Et. Sc. Soc.): .....

Prof. F. Grelle (Univ. Roma La Sapienza): L'ordinamento municipale e l'assetto territoriale della Puglia romana

Prof. E. Gabba (Univ. Pavia): Sulle Res Gestae Divi Augusti

Prof. E. Lo Cascio (Univ. Napoli): L'impero patrimoniale e la morte lenta del capitalismo antico: l'interpretazione weberiana del passaggio dalla repubblica all'impero

Senato della Repubblica - Archivio Storico

27 marzo: OCCIDENTE GRECO E ITALIA PREROMANA

ore 9 Relazioni della mattinata

Prof. C. De Simone (Univ. Tübingen): Le più antiche relazioni greco-etrusche alla luce dei dati linguistici

Prof. F. Zevi (Univ. Napoli): Demarato

Prof. B. D'Agostino (Ist. Univ. Orientale Napoli): Considerazioni sulla formazione della città in Etruria

Prof. G. Colonna (Univ. Roma La Sapienza): Etruschi a Cuma nell'orientalizzante antico

Prof. M. Cristofani (Univ. di Napoli): Per l'etnostoria della Campania arcaica: i ceti litterati

ore 14 Pranzo

ore 16 Relazioni del pomeriggio

Prof. D. Musti (Univ. Roma La Sapienza): La Magna Grecia fra Italia e Roma

Prof. F. Coarelli (Univ. Perugia): Il santuario del fondo Patturelli

Prof. M. Moggi (Univ. Siena): Proprietà terriera e cambiamenti costituzionali a Turi

Prof. C. Talamo (Univ. Salerno): Turi: il racconto della fondazione e il territorio.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

28 marzo: segue OCCIDENTE GRECO E ITALIA PREROMANA

ore 9 Relazioni della mattinata

Prof. A. Stazio (Univ. Napoli): Monete da santuari, monete di santuari

Prof. M.L. Lazzarini (Univ. Napoli): Instrumentum publicum: problemi di organizzazione civica in Magna Grecia e Sicilia tra V e IV sec. a.C.

Prof. A. Mele (Univ. Napoli) Tradizioni eroiche e colonizzazione greca

ore 11,30 Chiusura del Convegno.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Index

Napoli, 21.1.91

Illustre e caro Collega ed Amico, Caro Professore

è nostro proposito dedicare a Peter Stein, Regius Professor of Civil Law a Cambridge, il volume 21/1993 di Index. International Survey of Roman Law.

Avremmo pensato di dare all'omaggio a Stein il titolo Legal Change in Western Tradition, che in qualche modo ricomprende i settori di ricerca (diritto romano; diritto medievale, storia delle idee giuridiche) nei quali l'Onorando ha apportato contributi fondamentali.

Ci auguriamo vivamente che Lei voglia aderire all'iniziativa con un saggio (di ca. 20/25 pagine a stampa) su un argomento cruciale relativo ai temi indicati.

Il dattiloscritto dovrà pervenire entro fine gennaio 1992 a:

Prof. L. Labruna, Redazione di Index
Via Chiaja 149/A
80121 NAPOLI

(FAX: Italy + 81/5516800)

La preghiamo di farci conoscere al più presto la Sua decisione restituendo (se possibile tramite FAX) l'acclusa scheda a Labruna ed indicando - nel caso accolga, come speriamo, il nostro invito - il titolo provvisorio del Suo scritto.

Con i più cordiali saluti, Suoi

D. Daube; L. Labruna; D. Nörr; A. Rodger

tuo Labruna

Redazione: 80121 Napoli - Via Chiaja 149a, Tel. 081/425885 - Telefax: 5521274

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Da restituire, se possibile
via Fax : (Italy ...)+81/5516800 a:

Prof. Luigi Labruna
Redazione di Index
via Chiaja 149/A
80121 NAPOLI (Italia)

() Invierò entro il 31.1.1992 uno scritto (di ca. 20/25 pagine a stampa) per il volume di Index 21/1993 in onore di Peter Stein.

() Titolo provvisorio: ----------

() Grazie non mi è possibile accogliere il Vostro invito

Nome: ----------

Indirizzo: ----------

Tel. : ---------- Fax: ----------

Senato della Repubblica - Archivio Storico

C.H.BECK'SCHE
VERLAGSBUCHHANDLUNG
MÜNCHEN

Eilboten

Herrn Prof.
Dr. Francesco de Martino
Via A. Falcone, 258

I-80127 Napoli

21. Januar 1991 Schü/sk

Sehr verehrter Herr Professor de Martino,

wir danken Ihnen sehr für Ihren liebenswürdigen an Herrn Dr. Wieckenberg gerichteten Brief, der uns freilich - um das gleich zu sagen - in einige Verlegenheit bringt. Wir haben uns, wie Ihnen Frau Dr. Galsterer im Dezember 1990 geschrieben hat, zu einem Nachdruck der 'Wirtschaftsgeschichte' entschlossen. Die Auflage dieses Nachdrucks ist vergleichsweise gering; auf Korrekturen haben wir aus diesem Grund, aber auch, um die Kosten möglichst niedrig zu halten, verzichtet. Es müßte uns jetzt vor allem darum gehen, das wichtige Werk - nachdem es einige Zeit vergriffen war - wieder lieferbar zu halten.

Wir hoffen sehr auf Ihr Verständnis für dieses Verfahren und sind

mit freundlichen Grüßen
Ihre

C.H. BECK'SCHE VERLAGSBUCHHANDLUNG
Peter Schünemann
- Lektorat -

Wilhelmstraße 9 · 8000 München 40 · Postfach 400340 · Fernruf (089) 38189-0 · Fernschreiber 5215085 beck d · Telefax 38189398
Hypo-Bank München 5804050851, BLZ 70020001 · Postgirokonto München 6229-802, BLZ 70010080

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Dr.Brigitte Galsterer
Mainzer Str. 45
D-5000 Köln 1

Köln, 19.12.90

Prof. Francesco De Martino
Via A.Falcone, 258
Napoli

Egregio professore,

La ringrazio per la Sua lettera che mi è arrivata qualche giorno fà. Era un gran piacere di avere una notizia personale di Lei. Negli ultimi anni ho avuto sempre un pò di informazioni dai nostri amici italiani, soppratutto di quegli di Padova, dove spesso stiamo per motivi di lavoro e di riposo. I nostri amici ci hanno parlato del convegno tenutosi in onore del Suo compleanno, ed io ero felice di sentire che Lei si trovasse bene.

La fotocopia da Lei desiderata , l'ha potuto procurare un allievo di mio marito a Treviri, e la mando subito. La prego di informarmi, se non sia arrivata. Tengo una seconda copia che in questo caso posso mandare.
La casa editrice di Beck mi ha informato che stanno preparando una nuova edizione del Suo libro, inquanto la prima è esaurita (naturalmente sono molto contenta del successo del

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Suo libro e del'interesse che trova in Germania), e come Lei mi scrive, che sta facendo degli aggiornamenti, forse sarebbe meglio informare il dott. Wieckenberg per integrare qualche amegliorамento anche nella nuova edizione tedesca.

Come puo vedere dall'indirizzo, ci siamo trasferiti a Colonia. Mio marito tiene la catedra di Storia Antica all'Università di Aquisgrana, mentre io sono la direttrice delle Biblioteche Comunali della Città di Düsseldorf (con 220 dipendenti).

Spero che si trovi in buona salute e La auguro anche nel nome di mio marito tutto bene per il nuovo anno .

Con i più cordiali saluti
la Sua Brigitte Gulbrews

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNIVERSITÉ D'AUVERGNE
ANNALES DE LA FACULTÉ DE DROIT ET DE SCIENCE POLITIQUE
Fascicule 26 — Année 1990

Maxime Lemosse

Études romanistiques

Un volume de 480 pages environ, format 16 x 24 cm
ISBN 2-86639-018-0
Prix de souscription (jusqu'au 31.10.90) : 270 FF
Prix définitif : 360 FF

Le nom des souscripteurs figurera dans la Table des souscripteurs en tête du volume. Nous ne pourrons tenir compte dans cette liste des souscriptions reçues après le 25 novembre 1990.

BULLETIN DE SOUSCRIPTION

à retourner à

ÉDITIONS ADOSA B.P. 467 10, boulevard Trudaine
63013 CLERMONT-FERRAND CEDEX

Prix de souscription valable jusqu'au 25.12.1990

M. Prof. Francesco De Martino
Adresse via Aniello Falcone 258
80127 Napoli (Italia)

désire recevoir 1 exemplaire(s) de Maxime Lemosse, *Études romanistiques*, au prix de souscription unitaire de 270 FF, port compris.

Date 7.12.90 Signature
Francesco De Martino

suit chèque

Pour les particuliers, la commande doit être accompagnée du versement par chèque, par virement ou par mandat international à l'ordre d'Éditions ADOSA, Compte Chèque Postal Clermont-Ferrand 1818.58 D.

Souscription enregistrée. Suivra à parution.
Chèque bien reçu.
Avec nos remerciements.
26/12/90.

ADOSA
10, Boulevard Trudaine
B.P. 467
63013 CLERMONT-FERRAND CEDEX
Téléphone (73) 90 50 91

Senato della Repubblica

Il Senatore Questore

Roma, 20 novembre 1990

Prot. I 3645 A/3

Egregio Onorevole,

ci è gradito informarLa che il Collegio dei senatori Questori ha deliberato, nell'intento di potenziare le prestazioni offerte dal Sistema di assistenza sanitaria integrativa, talune innovazioni rispetto alla disciplina vigente in materia di visite specialistiche e cure termali.

In particolare, per quanto riguarda le visite specialistiche l'importo massimo del rimborso - in precedenza definito in L. 80.000 - è stato portato, a decorrere dal mese di ottobre, a L. 150.000 per ciascuna visita.

Per quanto concerne invece le prestazioni termali, il Collegio ha fissato a L. 130.000 l'importo massimo del contributo forfettario giornaliero, precedentemente stabilito in L. 90.000. La nuova misura del contributo, comprensivo tanto delle spese alberghiere quanto di quelle termali, si applicherà alle cure effettuate a decorrere dal 1° gennaio 1991.

Cordiali saluti.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Centro Romanistico Internazionale

Copanello

20 ottobre 1990

Illustre Collega,

in occasione del V Convegno internazionale di Diritto Romano (Copanello, 4/7 giugno 1990), i partecipanti hanno approvato all'unanimità la seguente mozione:

"Una delle più importanti biblioteche private di diritto romano e di diritto intermedio esistenti in Italia, quella del compianto prof. Edoardo Volterra, grazie alla illuminata decisione delle figlie, è oggi disponibile alla utilizzazione di tutti gli studiosi, collocata nella prestigiosa sede della Ecole Française di Roma, in Palazzo Farnese.

L'Ecole Française si è impegnata ad accrescere ed integrare, anno per anno, la Biblioteca con tutte le opere e le riviste che verranno pubblicate nei settori di competenza della Biblioteca stessa.

Tuttavia uno degli aspetti più rilevanti della Biblioteca del prof. Volterra era (ed è) la preziosa raccolta di estratti, miscellanee, opuscoli che assommano ora ad oltre 16.000. Oltre che in viva corrispondenza con ogni più intimo e segreto desiderio del prof. Volterra, sarebbe di somma utilità per tutti i fruitori della Biblioteca che la miscellanea continuasse ad essere potenziata, attraverso l'invio da parte di tutti gli studiosi italiani e stranieri, delle loro opere, dei loro saggi, dei loro estratti, soprattutto se ricompresi in riviste, in raccolte, in studi in onore etc., di spesso difficile accesso e reperibilità.

I partecipanti al Quinto Convegno internazionale di Diritto Romano di Copanello (4/7 giugno 1990) fanno unanime appello alla cortesia e alla sensibilità degli studiosi di diritto romano e di diritto intermedio perché questo voto, atto di doveroso omaggio verso lo Scomparso illustre romanista, possa essere, fin d'ora, pienamente realizzato e proseguito con costanza e continuità nel tempo."

Riteniamo doveroso far conoscere questo documento a tutti gli studiosi di Diritto Romano e Storia del Diritto, e, facendo nostro l'invito in esso contenuto, preghiamo di inviare i propri lavori a: BIBLIOTECA VOLTERRA, c/o Ecole Française, Piazza Farnese 67 - 00186 ROMA.

Cordiali saluti

(Alessandro Corbino)

(Antonino Metro)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

SOCIÉTÉ JEAN BODIN
POUR L'HISTOIRE COMPARATIVE
DES INSTITUTIONS

SECRETARIAT GENERAL

Professeur J. VANDERLINDEN
Faculté de Droit - CP 137
Université Libre de Bruxelles
50, av. F.D. Roosevelt
B-1050 Bruxelles

Bruxelles, le January, 15, 1991
TEL : (02) 642 36 11 - 642 36 13

The undersigned transfers to the account number 750 - 95 05 300 -40 of the Jean Bodin Society at the AN-HYP Bank the amount of BELGIAN FRANCS 1.500 (membership fee for 1991, 1992 and 1993).

Please send the Directory to my

private adress

business adress

NAME:

Signature

Senato della Repubblica - Archivio Storico

SOCIÉTÉ JEAN BODIN
POUR L'HISTOIRE COMPARATIVE
DES INSTITUTIONS

SECRETARIAT GENERAL

Professeur J. VANDERLINDEN
Faculté de Droit - CP 137
Université Libre de Bruxelles
50, av. F.D. Roosevelt
B-1050 Bruxelles

Bruxelles, le 15 janvier 1991
TEL : (02) 642 36 11 - 642 36 13

Je soussigné, verse au compte 750-95 05 300-40 près la banque AN-HYP la somme de 1500 Francs Belges (cotisations des années 1991-1992 et 1993).

Veuillez m'adresser l'Annuaire à mon adresse

privée:

de bureau :

Nom :

Signature

Senato della Repubblica - Archivio Storico

SOCIÉTÉ JEAN BODIN
POUR L'HISTOIRE COMPARATIVE
DES INSTITUTIONS

SECRETARIAT GENERAL

Professeur J. VANDERLINDEN
Faculté de Droit - CP 137
Université Libre de Bruxelles
50, av. F.D. Roosevelt
B-1050 Bruxelles

Bruxelles, le January, 15, 1991
TEL : (02) 642 36 11 - 642 36 13

TO ALL MEMBERS OF THE JEAN BODIN SOCIETY

Our Directory, in which the names of some 780 among you appear, is now ready for printing.

As it has been decided in our Budapest meeting, it will be sent to all members who will have paid their membership fee for 1991, 1992 and 1993, i.e. 1.500 Belgian Francs. This fee also includes the registration fee to our next Congress which will take place in Copenhague in 1993.

In order to enable us to rationalize to a maximum the printing of this 200 pages volume we would be most grateful if you sent us back the enclosed form as quickly as possible and, in all cases, before February 15 next.

We also ask you to pay the amount of 1.500 Belgian Francs at the account number 750 - 95 05 300 - 40 at the AN-HYP Bank.

We make a point to insist that ALL PAYMENTS BE MADE IN BELGIAN FRANCS. Experience indeed shows us that payments made in foreign currencies could cost a lot in banking costs and accordingly ended up with substantial losses for the Society.

The Directory will be sent on March 15 1991 to all paid-up members.

With the reiteration of my most complete wishes for the coming year, I am

Yours truly

Senato della Repubblica - Archivio Storico

SOCIÉTÉ JEAN BODIN
POUR L'HISTOIRE COMPARATIVE
DES INSTITUTIONS

SECRETARIAT GENERAL

Professeur J. VANDERLINDEN
Faculté de Droit - CP 137
Université Libre de Bruxelles
50, av. F.D. Roosevelt
B-1050 Bruxelles

Bruxelles, le 15 janvier 1991
TEL : (02) 642 38 11 - 642 38 13

A TOUS LES MEMBRES DE LA SOCIETE JEAN BODIN

Notre annuaire dans lequel figurent 780 d'entre vous, est maintenant prêt pour l'impression.

Ainsi qu'il a été décidé au cours de notre réunion de Budapest, il sera envoyé à tous les membres qui auront réglé leur cotisation pour 1991, 1992 et 1993, soit 1500 FB. Cette cotisation comprend en outre le droit d'inscription au prochain congrès qui aura lieu à Copenhague en 1993.

Afin de nous permettre de rationnaliser au maximum l'impression de ce volume de près de 200 pages nous vous saurions gré de bien vouloir nous renvoyer le plus rapidement possible et, au plus tard pour le 15 février prochain le document ci-joint.

Nous vous demandons en outre de bien vouloir verser le montant de 1500 FB au compte 750-95 05 300-40 près de la banque AN-HYP.

Nous nous permettons d'insister pour **que ce versement soit fait en francs belges.** En effet, l'expérience nous a montré que les virements en monnaie étrangère pouvaient coûter fort cher en frais bancaires et faisaient perdre à la Société des montants considérables.

L'annuaire sera envoyé le 15 mars 1991 à tous les membres en ordre de cotisation.

En vous réitérant mes voeux pour l'année qui s'ouvre, je vous prie de croire, à l'assurance de mes sentiments les meilleurs.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Camera dei Deputati

Roma, 31-5-1990

Caro Francesco,

da Roma e dalla sala di lettura di Montecitorio voglio inviarti i più affettuosi auguri per i tuoi lucidissimi 83 anni e per sottolineare il caldo ricordo che conservo nel mio cuore di te.

È inutile - credo per quest - che ti dica con quanto piacere abbia letto sull'Avanti di oggi la tua intervista. Lucida, come sempre, e come sempre esempio di coerente pensiero ed impegno politico.

Con altri compagni stiamo pensando di venirti a trovare a Nalvi - Presto -

Affettuosamente

tu

Luciano Barca

Senato della Repubblica - Archivio Storico

O. R. A. O.

ORGANIZZAZIONE RETINOPATICI E AMICI DEGLI OCCHI

Napoli, 30maggio 1990

Caro professore,

come associazione siamo onorati della sua solidarietà. Personalmente la ringrazio con sincera amicizia. Le ho inviato il mio ultimo saggio, Pazzo chi joca, che entra nel progetto di altri due lavori dedicati a cogliere le differenze della civiltà napoletana. Tengo molto a conoscere il suo giudizio e le indicazioni che riterrà opportuno suggerire.

Assai affettuosamente

Giuseppe Imbucci

SEDE: 80134 NAPOLI - VIA MEZZOCANNONE, 97 - TEL. (081) 5527729 7430232 - (089) 228122

38

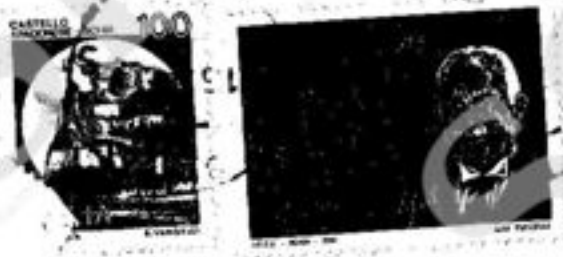
O. R. A. O.

ORGANIZZAZIONE RETINOPATICI E AMICI DEGLI OCCHI

Chiar.mo prof. Francesco De Martino

Via A. Falcone 258

80100 Napoli



Senato della Repubblica - Archivio Storico

39

SEDE: 80134 NAPOLI - VIA MEZZOCANNONE, 97 - TEL. (081) 5527729 7490282 - (089) 228122

NAPOLI VOMERO
E1.-6.90-11

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Napoli, 11 maggio 1990

Caro Professore,
la ringrazio, prima di tutto, della disponibilità dimostratami a proposito del concerto di beneficenza per O.R.A.O.
Le invio alcuni miei recenti lavori in parte non ancora pubblicati: quello sul gioco,di cui le accennai per telefono,un altro dedicato al tema della prima emigrazione campana,la recensione al volume di Armando ed,infine,tre recensioni dedicate al tema della pace.
Le sono grato dell'attenzione e la saluto con viva cordialità ed amicizia.

Giuseppe Imbucci

Senato della Repubblica - Archivio Storico

P.C.I.= M.S.I. - Posizione solo a parole: e Pietro Lezzi può star tranquillo!

==. NAPOLI ALLO SFASCIO ... NAPOLI, 990.

Napoli invasa dalle AUTO, in sosta anche sui marciapiedi e sui binari del TRAM.

Sommersa nei cumoli di rifiuti ed "AVVELENATA" da acqua non POTABILE, proveniente da POZZI, costati diecine di miliardi e che dopo neppure due anni sono stati chiusi.....in massima parte...

L'ATAN SPERPERA centinaia di miliardi e ci offre un servizio penoso, costringendo anche gli ABBONATI a fare uso della propria auto in città.

Non si tracciano ITINERARI PROTETTI, mentre le poche corsie riservate, vengono letteralmente invase dalle auto private sotto gli occhi dei NUMEROSI VIGILI URBANI..."in servizio".....Diecine e diecine di AUTOBUS RESTANO FERMI AI CAPOLINEA(non si riesce abolirne il secondo), mentre la gente aspetta, e si rode il fegato. -MA NESSUNO VEDE, NESSUNO ASCOLTA... CHE SCHIFO!

Intanto i NOSTRI AMMINISTRATORI, SINDACO IN TESTA, si preoccupano solo di chiedere-e di ottenere-migliaia di miliardi, sperperati per costruire

I TRATTI MENO UTILI E MENO URGENTI DELLA METROPOLITANA-IN COLLINA, E DELLA TRAMVIA RAPIDA A FUORIGROTTA, INVECE CHE NEL TRATTO PIAZZA MUNICIPIO-PONTICELLI.

E non si pensa a costruire NUOVI ASSI AT SCORRIMENTO VELOCE. di cui si à urgente bisogno; Della vergogna dei parcheggi finanziati da anni dal BANCO DI NAPOLI, meglio non parlarne .... CHE PENA!!!

I senza tetto sono costretti ad occupare alloggi costruiti-legge II9 del terremoto-da oltre cinque anni. TENERE FAMIGLIE IN ALBERGO EVIDENTEMANTE PIACE.... ANCHE SE CIO' costa moltissimo alla collettività....

E MENTRE TUTTO CIO' AVVIENE, SINDACATI, FORZE DI "OPPOSIZIONE", P.C.I. in testa, stanno a guardare: solo qualche inutile critica e qualche ancor piu' inutile convegno.... CHE PENNA!

E COME SI FA AD OTTENERE IL NECESSARIO CONSENSO PER CREARE LE CONDIZIONI DI UNA REALE ALTERNATIVA DI GOVERNO?

LA GENTE, I DEMOCRATICI DELUSI ED ONESTI ASPETTANO, ma nessuno nelP.C.I., del SI' o del NO CHE SIA, si preoccupa di riallacciare seriamente i legami interroti, tra la gente che soffre, tra i lavoratori che reclamano servizi=migliori e giustizia tributariaecc.

E' ora di riprendere la lotta....!

LA LOTTA SERIA, MA DURA, SENZA DEMAGOGIA, RIFORMISTA E DEMOCRATICA.

LA GENTE ONESTA ASPETTA.... E SPERA.....

.+/ NON SERVONO GLI ACCORDI DI VERTICI, SERVE IL CONSENSO DELLA GENTE, SPECIE NEL SUD, E A NAPOLI IN MODO PARTICOLARE.

La base democratica

Senato della Repubblica - Archivio Storico

P.S.

I "veri" problemi storici"
di Napoli

Dalla prima metropolitana in Italia,
alla Vesuviana, alla Cumana ecc
alla incapacità odierna
di far funzionare perfino un
ascensore pubblico od un
pattafrappio.

Senza commenti

Ecco perciò Napoli ha bisogno
dell'aiuto determinante
di tutti

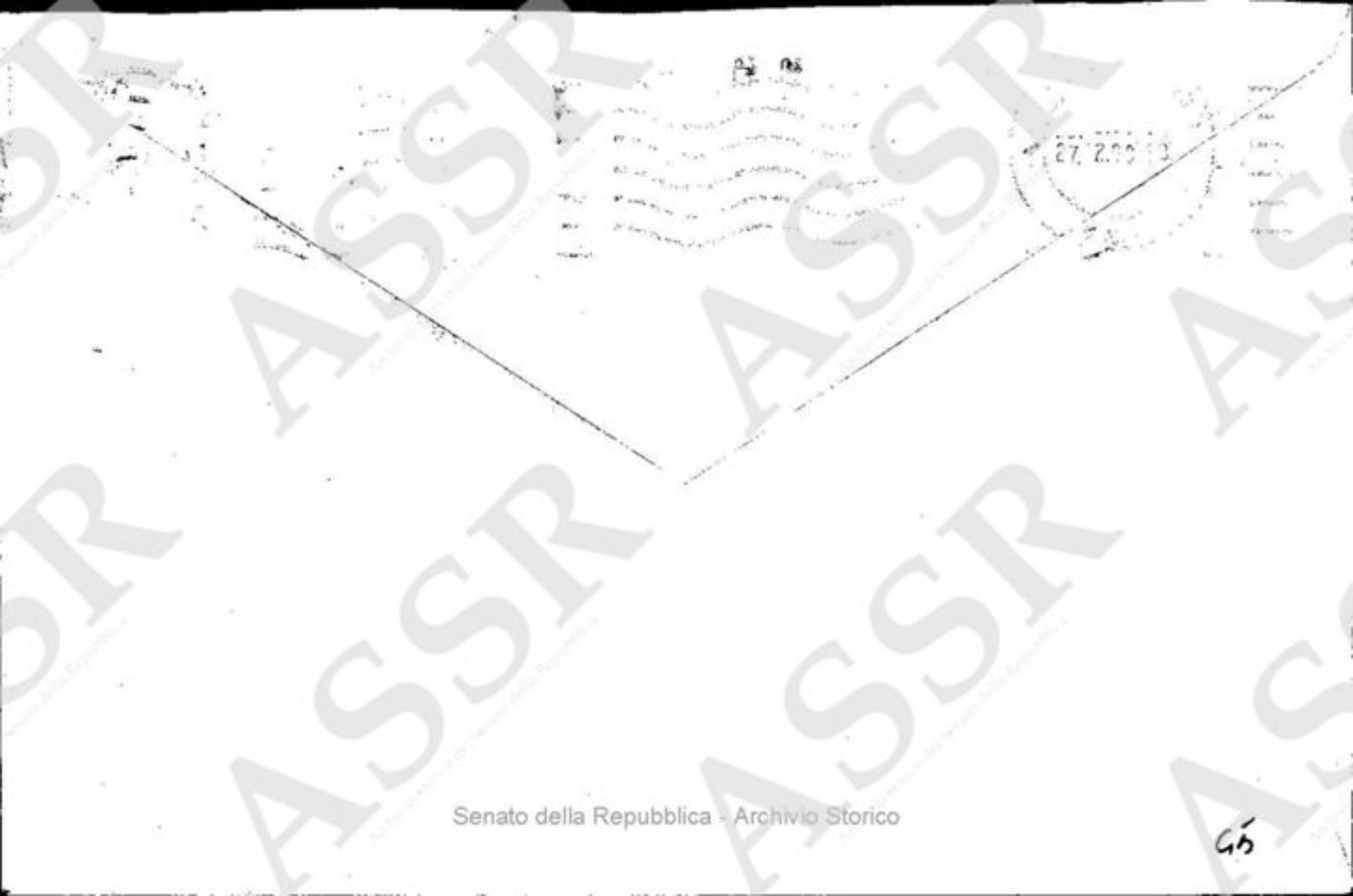
L'Uomo delle Strade

Senza responsabilità di bollo

Senato della Repubblica - Archivio Storico



Senato della Repubblica - Archivio Storico



Senato della Repubblica - Archivio Storico

THE LONDON CCHOOL OF ECONOMICS
GOVERNMENT DEPARTMENT
HOUGHTON ST.
LONDON WC2A 2AE

11.9.89

MR. FRANCESCO DE MARTINO
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
VIA DEL CORSO 476
00186 ROME
ITALY

Dear Sir,

I write to you with the hope that I might be able to include an interview with you during the course of October, 1989 for the purpose of my Ph.D research.

My research, at the L.S.E.'s department of government focuses on party's elite decision making while operating in minority situations with special reference toward the formation and maintenance of minority government. The topic is being researched in Denmark, Italy, England and France. In Italy, specific research emphasis is being placed on public policy issues decided by Aldo Moro's government during mid 70's.

After conducting extensive preliminary research, it has become clear to me that you have played a key role in the Italian experience of such processes. Moreover, your political experience can provide me with an accurate account of events in the Italian political arena, and thereby contribute to the analysis which is due to be publish as a book in the early 1990's.

My research bring me to Italy in October, 1989, and although I recognize that you are busy, I hope you will find the time to meet with me. I would be very grateful for your help. As I shall be travelling from place to place prior to my arrival, please do not respond to this letter by post. When I arrive in Italy I shall telephone your secretary with the hope that we may arrange a mutually convenient time to meet.

Again, thank you very much for your time and help.

Yours Sincerely

Moshe Maor

Senato della Repubblica - Archivio Storico

The London School of Economics and Political Science

(University of London)

Houghton Street,
London WC2A 2AE
Telephone: 01-405 7686
Telegrams: Poleconics, London
Telex: 24655 BLPES G
Facsimile line: (01) 242 0392

TO WHOM IT MAY CONCERN

This is to certify that MR MOSHE MAOR, date of birth 27 March 1962, of Israeli nationality, has been registered at this School since October 1988 as a full-time research student preparing for the University of London degree of M.Phil./Ph.D. in Government, and he is expected to remain registered until at least June 1990.

At this School, students wishing to read for a Ph.D. are registered in the first instance for the M.Phil., from which they may be retrospectively transferred to the Ph.D. if their work is of a suitable standard.

JMA/LN
18 January 1989

P.J. Wallace,
Assistant Registrar

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

Dipartimento di Filosofia "A. Aliotta,,

Prof. GIUSEPPE CACCIATORE

III Cattedra di Storia della Filosofia

11. 3. 88

Don Francesco Carissimo,

diceva il mio antico maestro Piovani che l'individuazione della morte si pronuncia come qualificante comprensione umana e che la vita, in effetti, è una <u>inventio mortis</u>. Questo per dirvi che la morte di Luigi non ha reciso da sé soltanto strazio, dolore inconsolabile, cupa oppressione del cuore. Mi ha, anche e soprattutto, ricordato quanto affetto e quanta stima corra tra noi e la nostra famiglia. Mi ha, se pur ce ne fosse stato bisogno, ulteriormente convinto quale grande umanità si celi dietro il vostro burbero e severo sguardo.

80133 Napoli - Via Porta di Massa, 1

Senato della Repubblica - Archivio Storico

sR

Guardandovi e abbracciandovi ho sentito tutto il peso di una mia storia di affetti comuni, di ideali, di passioni e dolori. Perciò il linguaggio che vi rivolgo non è formale, non è rituale. In occasioni così tristi e in momenti così terribili sembra che nulla possa valere a lenire un così grande dolore, ma vi assicuro che la vostra presenza e la vostra intensa partecipazione hanno contribuito a darmi conforto e sollievo alla così profonda ferita, non meno che per il tributo di puro affetto e ammirazione per Luigi.

Grazie di tutto cuore e un forte abbraccio anche a Guido e Azzurro

Vostro

Gianni

Senato della Repubblica - Archivio Storico

GP

Pace e Bene

tutti mi confortano ma io sono
sempre qui ha chiedere
da quando sono uscito dal carcere
ed espiato una lunga condanna di 10
anni e 8 mesi nella mia solitudine
interiore mi sono rivolto tra tutte
le autorità ma tutte mi anno
chiuso le porte alle spalle
per troppo persone e molto difficile
amare credere quando la
società e contro di me.
perciò mi sono rivolto tra
Lei per avere un aiuto una
sola volta affinche mi

Senato della Repubblica - Archivio Storico

2 Potro avere ha trovare
i miei figli che mi l'anno
chiuso ha Pompei non li
vedo da quando ero rinchiuso
in Prigione perciò mi
sono rivolto ha Lei
perche io lo conosco
e melanno anche detto
un Mio Compagno
che Donna Con mi dalle
Suore di Calcutta
ricorro ancora ha
Lei per avere questo
aiuto per Recarmi

3/ quando sopra Leo
scritto non mi
Resta altro che
Ringraziarlo distintamente
te per quando fatto
per me. e per farmi
abbracciare i miei figli
tutto quando Lei fatto
Permi le porgo per dire
una Preghiera ha Dio
dei miei figli non mi
Resta altro che attendere
una sua risposta Per il
Favore. Vostro e Devoto
Bianco Giuseppe

Senato della Repubblica - Archivio Storico

La VOCE della Campania Mensile di attualità politica, economia, cultura

Via Duca di San Donato, 28 - 80133 Napoli - Tel. 081/5539965

Per il senatore Francesco De Martino - intervista 'Voce della Campania'

Vista la crisi dei partiti, il gesuita padre Sorge va sostenendo che "oggi occorre una nuova concezione della politica, non come mera appartenenza ad uno schieramento, ma come servizio rivolto alla gente, mediante uomini che non siano più professionisti della politica, ma che la vivono come vocazione".
Lo stesso padre Sorge in un'intervista rilasciata alla 'Voce della Campania" sostiene che per arrivare ad un necessario rinnovamento culturale dei partiti,l'unica strada è quella di riagganciare la cultura ufficiale dei partiti stessi alle esigenze ed ai nuovi bisogni della gente attraverso movimenti spontanei, che si fanno portatori di istanze di rinnovamento e di specifiche proposte nell'interesse della collettività.

- Qual è il suo parere a riguardo, anche in considerazione della situazione napoletana?
- E' possibile ipotizzare un "partito degli onesti" che passi trasversalmente agli attuali partiti e che sia in grado di isolare il processo di degenerazione e di malcostume che attanaglia la società civile?

Editrice: Cinqueprint s.r.l.
Senato della Repubblica - Archivio Storico
Registro Società Tribunale Napoli N. 3227/83

1) Il problema sollevato da padre Sorge è reale ed anch'io più di una volta ne ho parlato.Non credo però che si possa contrapporre i "professionisti della politica" a quelli che l_ "vivono come vocazione".Anche i professionisti possono essere animati da un'autentica vocazione,come è avvenuto quando essi erano militanti nella lotta clandestina per la democrazia. La distinzioe più esatta,a mio parere, è tra la politica come mera opportunità e la politica come lotta ideale,come semplice competizione per il potere,o come potere per realizzare fini ideali contro altri.
Per quanto riguarda la situazione napoletana essa non è molto differente dal resto del paese.E' solo accentuata negli aspetti negativi per effetto dello stato della società,nella quale influiscono mali profondi,l'insufficienza economica con la disoccupazione di massa e la delinquenza organizzata.

2) Non credo al "partito degli onesti" in contrapposizione ai partiti, come mezzo per isolare la degenerazione ed il malcostume. Credo invece alla necessità di un rinnovamento dei partiti e di un controllo severo dell'opinione pubblica su di essi,per combattere quei fenomeni. Ma il rinnovamento non può essere paternalistico,ordinato e diretto dall'alto.Per essere veramente tale esso deve essere promosso dal risveglio morale ed ideale delle generazioni giovani,che non sono state ancora contaminate dalle pratiche usuali della politica.
Chi vuole davvero il rinnovamento non può che desiderare un mutamento istituzionale,che favorisca le alternative democratiche.L'esclusione pregiudiziale da una maggioranza di governo del partito comunista è senza dubbio un ostacolo ed un freno alla nascita di una vera alternativa democratica.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Prof. FRANCESCO DE MARTINO
Via A. Falcone, 258
Napoli

Teleph. 0039 81/5784855
81/5569647

Dr Peter Schönemann
Beck'sche Verlagsbuchhandlung
Telefax 38189398 prefisso 0049 89

Ich bitte Ihnen folgenden Korrekturen in Nachdruch meiner Wirtschaftsgeschichte um zu einführen:

Seite 218 Linie 37
anstatt war in Ordnung sagen war stark

Seite 655 Linie 23

streichen ;Painter,Gold and Silver in the Late Roman World, ebenda II,6,95 ss.

Seite 704 Linie 32
anstatt Chronaca sagen Chronica

Seite 702 Linie 37 streichen I,6

Seite 713 Linie 36
nach 602 A.17 hinzufgen 679 A.128

Viele Grüssen

Francesco De Martino

Senato della Repubblica - Archivio Storico

DOTT. A. GIUFFRÈ - EDITORE S.p.A.
CAPITALE SOCIALE L. 8.000.000.000 INT. VERSATO
Sede: 20151 MILANO - Via Busto Arsizio, 40
Tel. (02) 38000905 ric. aut. / 38000975 ric. aut. - Fax (02) 3081582
C. C. I. A. A. Milano N. 181574 - Tribunale Milano N. 157036
C/C Post. N. 721209 - Cod. Fisc. e Part. IVA N. 00829840156

CHIAR.MO PROFESSORE
DE MARTINO FRANCESCO

VIA A.FALCONE,258
80127 NAPOLI NA

CF.DMRFNC07E31F839S C/C IMPROPRIO 02640810

CONDIZIONI DI PAGAMENTO	AGENZIA/MAGAZZINO	COD. CLIENTE	FATTURA
CONTRO ASSEGNO	6842/001	5510264081O	N. 0/062.632 DEL 28/09/90

MERCE SPEDITA DAL NOSTRO MAGAZZINO DI VARESE

VS. RIFERIMENTO	CODICE	*	AUTORE E TITOLO	COPIE	PREZZO UNITARIO	SCONTO	IMPORTO	IVA
	NOTA DI ACCOMP. N. 20296/AR DEL 5.10.90							
S.LETT.18.9.90	088991		BULL.DIR.ROMANO 86 VOL89 *9	1	70.000		70.000	0
S.LETT.18.9.90	089091		BULL.DIR.ROMANO 87 VOL90 *9	1	70.000		70.000	0

TOTALE VENDITA	IMPONIBILE NON SOGGETTO	IMPONIBILE IVA	IMPONIBILE IVA	TOTALE IMPONIBILE	TOTALE FATTURA
				140.000	
TOTALE LORDO	IMPONIBILE ASSOLTO	IMPORTO IVA	IMPORTO IVA	TOTALE IVA	
140.000	140.000				140.000
NORMA IVA					E.E.& O.
IVA ASSOLTA DALL	EDITORE ART.1	D.M. 29/12/89 E	ART.74 LETT. C	DPR 633/72 SUCC.MOD.	

ESENTE BOLLO ART.6 TAB. B - D.P.R. N. 642/72 MA

La merce viaggia a rischio e pericolo del committente. - La presente si intenderà accettata con tutte le relative clausole se entro un mese non verrà elevato reclamo. - Nei reclami si prega di accompagnare sempre la bolla di consegna. - In caso di smarrimenti di pacchi si prega di citare sempre il numero dei pacchi ricevuti. - Nei confronti del libral l'Editore si riserva la facoltà di spiccare tratta a vista nel caso di mancato pagamento entro trenta giorni dalla data di chiusura dell'estratto conto. - Per ogni controversia è competente il Foro di Milano.

Soc. A. GIUFFRÈ EDITORE S.P.A.
20151 Milano - Via Busto Arsizio, 40
Capitale Sociale L. 8.000.000.000 int. vers.
N. 157036 Reg. Soc. Trib. Milano
C.C.I.A.A. Milano n. 181574
Cod. Fisc. e Partita IVA 00829840156

NOTA DI CONSEGNA

58450

N. 2761/A DEL 10/10/90

RIF. ARCHIVIO

AGENZIA:

OPPOLA ANTONIO
Agenzia GIUFFRE' Librerie ed Enti
Via Mezzocannone n. 109
80134 NAPOLI - Tel. (081) 552 7088
Codice Fiscale CPP NTN 38T28 A068J
Partita I.V.A. 05913060637

* TIPO CLIENTE	COD. AGENZIA
	93

CLIENTE CODICE N.

cognome e nome o ragione sociale: Casa Editrice Jovene

ufficio

residenza o domicilio: Via Mezzocannone

luogo di destinazione (se diverso dal domicilio)

località: NAPOLI c.a.p. (1)

☐ codice fiscale ☐ partita IVA

☐ Merce consegnata al cliente senza richiesta fattura ☐ Merce consegnata al cliente con richiesta fattura

Pagina valida solo per la Condizione di pagamento RATEALE: RICEVO le sottoindicate opere, da addebitare, salvo accettazione della Casa, per il mio conto Rateale ordine alle condizioni di cui alla prima NOTA DI COMMISSIONE.

* RIF. ARCHIVIO

CONDIZ. PAGAM. o CAUSALE (2)	SPESE SPEDIZ.	* IVA	FATTURA N. COPIE	SPEDIRE A.	N.P.	N.N.
Saldo						

RIF. CLIENTE	CODICE ART.	*	DESCRIZIONE DEI BENI (LIBRI: Autore e Titolo)	PREZZO	COPIE	%
	3708	67	Pugliese - Dir. Pen. P. G.	52000	1	25%

39007

Si sottoscrivono la causale e la condizione di pagamento precisate. (Per ogni controversia il FORO competente è quello di Milano).

Firma del cliente .....

Firma dell'incaricato .....

(1) Dott., Avv., Prof., Rag., ecc. - (2) Effettuato, ricevimento fattura, in conto a ..... giorni, Rateale, Ricevuta bancaria a ..... giorni, Tratta a ..... giorni, Conto «D», Rimessa, Trasferimenti, Omaggi, Visioni. — * Voci riservate alla sede

Documento annesso in relazione ad operazioni assoggettate a IVA - esente da bollo ai sensi D.P.R. n. 642/72 - Vidimazione esonero di numerazione

COPIA PER IL CLIENTE

56

Francesco De Martino

Senato della Repubblica - Archivio Storico

57

DMR FNC 07E31 F839 S

Senato della Repubblica - Archivio Storico

LUNA GALANTE

ROMEO ANTONIO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

TEL AVIV UNIVERSITY אוניברסיטת תל-אביב

Mr. Francesco De Martino

[redacted]

00186 Rome

Italy

VIA AIR MAIL

~~SENATO~~

Via Falcone 258

80127 NAPOLI

RAMAT-AVIV, 69978 TEL-AVIV, ISRAEL
Telex: 342171 VERSY IL. Cable: VERSITY T.A.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

60

Senato della Repubblica - Archivio Storico

AIR MAIL

LONDON
3 1. 90
W.C.1.

GREAT BRITAIN
20
6 NE 12466
POSTAGE PAID

Prof. Francesco de Martino,
Via. A. Falcone 258,
Naples 80127,
Italy.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

62

EUROPA PUBLICATIONS LTD

18 BEDFORD SQUARE, LONDON, WC1B 3JN

Telephone: 01-580 8236/01-631 3361
Telex: 21540 EUROPA G Fax: 01-636 1664

We are in receipt of your claim ref. Recv 'd 15.12.89.

regarding your order ref. pro-forma No. 016060 refers

The status of your order is as follows: One copy of INTERNATIONAL WHO'S WHO 1989-90 was dispatched to you on 16.11.89. Invoice No. 116095 refers. Please make a further check to see if it did arrive.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Customer Service Department

63

Mod. 22-0 (ricalco) (1988) - Cod. 007503

AMMINISTRAZIONE P.T

RICEVUTA

Accettazione delle raccomandate

Da compilarsi a cura del mittente (Si prega di scrivere a macchina o in stampatello)

Destinatario GIULIANO VASSALLI

Via MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Località ROMA (C.A.P.) (Prov. .....)

Mittente FRANCESCA DE MARTINO

Via ANIELLO FALCONE n. 258

Località NAPOLI 80127

Servizi accessori richiesti — *Contrassegnare con* X

☐ Espresso ☐ Via aerea ☐ A. R.

☐ Assegno L. .....

È vietato includere denaro o valori nelle raccomandate; l'Amministrazione non ne risponde.

Roma - I.P.Z.S. - P.V.

1280 21-309 2712 *3700

Bollo (per l'accett. manuale)

N. Racc.

Tasse

64

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Reviewers' Comments

'. . . one of the most authoritative sources of biographical information in English.'
International Affairs, London

'It is the most complete and up-to-date summary available about distinguished people over the world.'
The Chicago Sun, Chicago, Illinois

'la meilleure source d'information—des informations brèves, mais sûres—sur les grands de ce monde.'
Le Monde Diplomatique, Paris

'. . . as up-to-date as one could possibly expect of any bound work of reference.'
The Times, London

Order/Commande/Bestellung

Please fill in this form if you wish to buy a copy of *The International Who's Who 1990-91*.

Name _____

Address _____

_____

_____

Please supply _____ copy/ies of *The International Who's Who 1990-91* at *£100 a copy.

We// enclose remittance for £_____

☐ Please invoice me
☐ Debit my American Express Club Card
☐ Debit my Diners Club Card

Card No. [ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ]

Signed _____

Date _____

* This price applies only to orders sent to Europa Publications on this or your official order form. Copies of the 1990-91 edition thus ordered will be supplied post free at the above price regardless of any subsequent price increase.

Europa Publications Ltd.
18 Bedford Square, London WC1B 3JN, England
Tel: 01-580 8236. Fax: 01-636 1664
96368

From the Foreword to the 53rd edition:

Very few countries have their own Who's Whos, and few national Who's Whos appear annually. THE INTERNATIONAL WHO'S WHO contains in one volume biographical information from almost every country, most of it unavailable in any other annual reference book.

Specimen Entry

KISSINGER, Henry Alfred, M.A., PH.D.; American (German-born) government official, university professor and consultant; b. 27 May 1923, Fuerth, Germany; m. 1st Anne Fleisher 1949 (divorced 1964), one s. one d.; m. 2nd Nancy Maginnes 1974; ed. George Washington High School, Harvard Coll., Harvard Univ.; went to U.S.A. 1938; naturalized U.S. Citizen 1943; U.S. Army 1943–46; Dir. Study Group on Nuclear Weapons and Foreign Policy, Council of Foreign Relations 1955–56; Dir. Special Studies Project, Rockefeller Brothers Fund 1956–58; Consultant, Weapons System Evaluation Group, Joint Chiefs of Staff 1956–60, Nat. Security Council 1961–63, U.S. Arms Control and Disarmament Agency 1961–68, Dept. of State 1965–68, and to various other bodies; Faculty mem. Harvard Univ. 1954–71; Dept. of Govt. and Center for Int. Affairs (on leave of absence 1969–71); Assoc. Dir. Harvard Univ. Center for Int. Affairs 1957–60; Dir. Harvard Int. Seminar 1951–71, Harvard Defense Studies Program 1958–71, Special Asst. to Pres. of U.S.A. for Nat. Security Affairs 1969–75; Sec. of State 1973–77; prominent in American negotiations for the Viet-Nam settlement of Jan. 1973, and in the negotiations for a Middle East ceasefire 1973, 1974; Univ. Prof. of Diplomacy, Georgetown School of Foreign Service and Counsellor, Center for Strategic and Int. Studies 1977–; Chair. Kissinger Associates, Inc. 1982–; mem. Pres.'s Foreign Intelligence Advisory Bd. 1984–; Chair. Nat. Bipartisan Comm. on Cen. America 1983–84; Counsellor to Chase Manhattan Bank and mem. of its Int. Advisory Cttee.; Hon. Gov. Foreign Policy Assen.; Trustee Rockefeller Brothers Fund; Sr. Fellow, Aspen Inst., syndicated columnist L.A. Times; mem. Bd. of Dirs. American Express, Union Pacific Corpn., R. H. Macy & Co.; Guggenheim Fellowship 1965–66, Woodrow Wilson Book Prize 1958, American Inst. for Public Service Award 1973, Nobel Peace Prize 1973, American Legion Distinguished Service Medal 1974, Wateler Peace Prize 1974, Presidential Medal of Freedom 1977, Medal of Liberty 1986, and many other awards and prizes. *Publications:* Nuclear Weapons and Foreign Policy 1956, A World Restored: Castlereagh, Metternich and the Restoration of Peace 1812-22 1957, The Necessity for Choice: Prospects of American Foreign Policy 1961, The Troubled Partnership: A Reappraisal of the Atlantic Alliance 1965, American Foreign Policy (3 essays) 1969, White House Years 1979, For the Record 1981, Years of Upheaval 1982, Observations: Selected Speeches and Essays 1982–84 1985 and numerous articles on U.S. foreign policy, international affairs and diplomatic history. *Address:* 350 Park Avenue, New York, N.Y. 10022 and Suite 400, 1800 K Street, N.W., Washington, D.C. 20006, U.S.A.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

The International Who's Who 1990-91

The 54th annual edition of *The International Who's Who* is now being prepared for publication in mid-1990. Once again we invite those whose biographies appear in the book to bring their entries up to date for the new edition. The entry is enclosed overleaf.

In order to avoid the possibility of any inaccuracies appearing in the new edition, all additions or corrections should be *typewritten* or made in *block capitals*.

It cannot be too highly stressed that the completion and return of this proof imply no obligation whatsoever. The publishers would once again like to express their sincere thanks for the past and present co-operation of those whose biographies appear in *The International Who's Who*. We would, however, like to emphasize the necessity for proofs to be returned without delay since only in this way can we be certain that every entry is as up to date and accurate as possible.

Please sign and return this form to us even if there are no changes or additions.

Richard B. L. Fitzwilliams
Editor

Europa Publications Ltd.
18 Bedford Square, London WC1B 3JN, England

Veuillez avoir l'obligeance de revoir la notice ci-dessous, qui a paru dans *The International Who's Who 1989-90*, et de fournir les renseignements désirés. Vous êtes prié de vérifier que les détails sur votre famille et vos loisirs sont compris dans le texte, et sinon de vouloir bien les ajouter dans les espaces données. Veuillez renvayer la fiche remplie aussitôt que possible, plutôt avant la fin de janvier 1990; il est entendu que cela ne comporte aucune obligation de votre part.

Bitte berichtigen Sie Ihre Eintragung, die in *The International Who's Who 1989-90*, erschienen ist. Wenn die Angaben von Ihrer Familie und persönlichen Interessen in dem Abdruck nicht vollständig sind, werden Sie höflichst gebeten, den entsprechenden Teil dieses Formulars auszufüllen. Es würde uns freuen, das ausgefüllte Formular sobald wie möglich zu empfangen. Wir betonen dabei, dass keine Verpflichtung besteht, ein Exemplar des Buches zu kaufen.

Le rogamos revisar el artículo referente a Ud. que apareció en *The International Who's Who 1989-90*. Sirvase averiguar que los detalles sobre su familia e intereses personales son correctos, y, en caso de equivocación u omisión le pedimos proporcionarnos los nuevos datos en le cuadro indicado de este formulario. Nos permitimos insistir que el rellenar y devolver de este formulario no le compromete a ninguna obligación.

Page 384/2

Please revise the following entry which appeared in *The International Who's Who 1989-90* and return to The Editor, *The International Who's Who*, Europa Publications Ltd., 18 Bedford Square, London WC1B 3JN, preferably before the end of January 1990.

De MARTINO, Francesco; Italian university professor and politician; b. 31 May 1907, Naples; ed. Liceo Gianbattista Vico, Naples, and Univ. degli Studi, Naples; Prof. of History of Roman Law, Univ. of Naples 1934–38, Univ. of Messina 1938–40, Univ. of Bari 1940–50, Univ. of Naples 1950–, now Emer.; mem. Chamber of Deputies 1948–82; Sec. Partito Socialista Italiano 1964–66; Joint Sec. Unified Italian Socialist Party 1966–70; Sec.-Gen. Partito Socialista Italiano (PSI) 1972–76; Deputy Prime Minister 1968–69, 1970–72; Senator 1983–87; Fellow Accad. dei Lincei. *Publications:* Storia della Costituzione Romana, Vol. 5, Storia economica di Roma antica, Vol. 2, and numerous legal, historical and political articles. *Address:* Via Aniello Falcone 258, 1-80127 Naples, Italy.

Corrections and Additions—including information about future publications, positions, etc. up to June 1990.
(PLEASE TYPE OR USE BLOCK LETTERS)

Full Addresses and Telephone Number(s)
(Please inform the Editor of any future change of address)

Date and Place of Birth

Names of Parents

Marriage (year and names)

Number of Sons/Daughters

Signature

Leisure interests

Senato della Repubblica - Archivio Storico

66

PASQUA 89

Affettuosi Auguri

Bernardo

Spero che la forza della
idea repubblicana trionfi
sul cinismo crapulone

Senato della Repubblica - Archivio Storico

67

Napoli 4-10-48

Con sincero affetto e grande
ammirazione per questa
ulteriore testimonianza
di alta civiltà morale
in cui siete impegnato

Benedetto

Senato della Repubblica - Archivio Storico

68



Senato della Repubblica - Archivio Storico

DOZZA - BOLOGNA - Castrum Dutiae
Rocca Sforzesca (Sec. XIII)
Corte d'Onore con Chiostro

Château Sforzesque (XIIIeme Siècle)
Cour d'Honneur et Cloître

XIII Century - the Sforzesco's Castle
The Honour's Court and the Cloister

der Schloss « Sforzesco » - XIII Jahrhundert
Der Ehrenhof mit Klosterhalle

Foto ed. Cartovendita - Via N. Sauro 14 - Bologna - Rip. viet.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

D.M. 13-10-1979
D.M. 18-1-1980
D.M. 18-9-1981

XRF (B) Nº 4054 /90 RICEVUTA FISCALE - FATTURA (RICEVUTA FISCALE)

RISTORANTE D'ANGELO

F.lli ATTOLINI s.r.l.

Via Aniello Falcone, 203 - 80127 NAPOLI

Tel. 578.90.77 P. IVA 00511460636

quantità	descrizione	Importo
7	Coperti	17500
3	Vino - Birra	5000
3	Acqua minerale	900
	Pizza	
7	Antipasti misti	84000
5	Primi piatti vongole	48000
4	Secondi piatti fritti	58000
	Contorni	
	Frutta	
3	Dolci	35000
7	Caffè	10500
	TOTALE	407000
		5380
	TOTALE	460000

Conteggio
IVA ..... %
Imponibile
Imposta

13621/126 corrispettivo non pagato

TIPOGRAFIA PIROZZI SAVERIO - Via Cumana, 111 - Giugliano (NA) - Tel. 895.14.23 Autorizz. Ministr. n. 385802 - Div. XIIIa dell'8-10-79

— CHIUSO IL MARTEDI —

Senato della Repubblica Archivio Storico

SOTTOSCRIZIONE PER L'AUTOFINANZIAMENTO DELLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEI PENSIONATI

ROMA 27 OTTOBRE 1990

SINDACATI NAZIONALI PENSIONATI
CGIL CISL UIL

72

L. 50.000

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Wissenschaftliche Buchgesellschaft
HINDENBURGSTR. 40 · POSTFACH 111553
D-6100 DARMSTADT 11

Post-Abr. Nr.
10-134724

Gebühr bezahlt
6100 DARMSTADT 1
PORT PAYE
DEUTSCHE BUNDESPOST

Bei Unzustellbarkeit zurück an Absender
En cas de non-remise renvoyer à l'expéditeur

01.91 4,80

IMPRIME - DRUCKSACHE GEB.GEPR.
NUMERO DU PERMIS: 6100/0/82/2

HERRN PROF.
FRANCESCO DE MARTINO
ANIELLO FALCONE 258

I-80127 NEAPEL

208068-5

Ihre Vorteile als Mitglied der Wissenschaftlichen Buchgesellschaft

- automatischer Bezug des über 600 Seiten umfassenden Gesamtkataloges;
- regelmäßige Information durch unser „Magazin für Mitglieder" mit Neuerscheinungen und aktuellen Schwerpunktthemen;
- über 3000 Original- und Lizenzausgaben wichtiger wissenschaftlicher und kultureller Werke aus 26 Fachgebieten zu günstigen Mitgliederpreisen;
- nur eine Pflichtbestellung pro Jahr bei einem Mitgliedsbeitrag von DM 14,– (DM 7,– für Schüler und Studenten).

13

Bestellkarte für Möbel

(Bitte in Druckschrift ausfüllen – Stückzahl u. Typennummer bitte deutlich eintragen)

Stück	Typ-Nr.	Holzart und Farbton	Bitte frei lassen	Stück	Typ-Nr.	Holzart und Farbton
Bücherregale				**Manuskriptschränke**		
				Schallplattenschränke/Phonowagen		
				Bibliotheks-Treppe		

Bestimmungsort
(ggf. mit Ortsteil)

37 – 39

(Ort u. Datum) (Unterschrift)

208068-5

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Wissenschaftliche Buchgesellschaft *2M*

POSTFACH 111553 · D-6100 DARMSTADT

BEITRAGSRECHNUNG/

Invoice for Membership Dues

Datum: 10.01.1991

Sehr geehrtes Mitglied,

gemäß Vorstandsbeschluß v. 7.2.87 beträgt der jährliche Mitgliedsbeitrag für Schüler und Studenten DM 7,–.
Alle anderen Mitglieder DM 14,–.

IN IHRER WAEHRUNG ITL 10600,00

This invoice does not refer to a book order but concerns your annual subscription as a member of the society of Wissenschaftliche Buchgesellschaft.

Wichtiger Hinweis:

Bei Überweisung benutzen Sie bitte eines der folgenden Konten und nennen uns **unbedingt** Ihre Mitgliedsnummer!

208068-5

Bankkonten:

Bayerische Vereinsbank
Darmstadt
Konto-Nr. 30099 55
(BLZ 508 202 92)

Bankhaus Carl Spängler & Co.
Salzburg
Konto-Nr. 100 235 229
(BLZ 195 30)

Postgirokonten:

Frankfurt a. M. 107168-605
(BLZ 500 100 60)

Zürich 80-504 06-2

's-Gravenhage 970 57

Fälligkeit des Mitgliedsbeitrages:
31. März 1991

Mitglieder werben Mitglieder

Die Wissenschaftliche Buchgesellschaft wurde 1949 als Verein mit der Aufgabe gegründet, die Wissenschaften zu fördern. Durch den stetigen Zuwachs an Mitgliedern war es ihr möglich, diese Aufgabe immer umfassender zu verstehen und zu erfüllen. Auch in Zukunft sind wir auf Ihre Unterstützung bei der Mitgliederwerbung angewiesen. Dafür bedanken wir uns bei Ihnen mit einer Werbeprämie von DM 40,–, und Sie nehmen automatisch an der jährlichen **Zusatzverlosung** teil. Jede Gutschrift gilt 12 Monate lang und kann nur mit Lieferungen verrechnet werden. Voraussetzung ist, daß der oder die Geworbene mindestens zwei Kalenderjahre Vereinsmitglied bleibt, den jährlichen Mitgliedsbeitrag entrichtet und der jährlichen Bezugspflicht nachkommt.

Hauptgewinne der Freundschaftswerbung

1. Preis:

1 Woche bei den Opernfestspielen in Verona incl. Unterkunft und Eintrittskarten für 2 Personen (oder DM 3000,– in bar)

2. Preis:

3-Tages-Reise nach Hamburg mit Besuch des Musicals „Cats" und Unterbringung für 2 Personen (oder DM 2000,– in bar)

3. Preis:

Theaterabonnement für 2 Personen für 2 Jahre am Ort des Gewinners (oder DM 1000,– in bar)

PROF. 208068-5
MARTINO, FRANCESCO DE
ANIELLO FALCONE 258

I-80127 NEAPEL

Telefon dienstl. / privat

Lieferanschrift:

(Name)

(Anschrift)

POSTKARTE

Antwortkarte

Bitte ausreichend frankieren

Wissenschaftliche Buchgesellschaft

Postfach 111553
Abt. Möbel

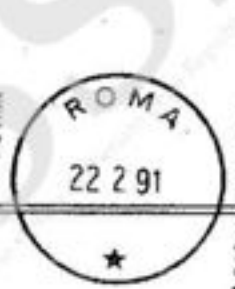
D-6100 Darmstadt 11

Senato della Repubblica - Archivio Storico

74

CEDOLA LIBRARIA

L'ERMA
di
BRETSCHNEIDER
VIA CASSIODORO, 19
00193 ROMA



Dr. MARTINO FRANCESCO
VIA ANIELLO FALCONE, 258
80124 NAPOLI

CASA EDITRICE - LIBRERIA
"L'ERMA" DI BRETSCHNEIDER - ROMA
VIA CASSIODORO, 19 - P.O. BOX 6192
I - 00193 ROMA - Tel. (06) 687.41.27

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Gentile Cliente

Vi ringraziamo per il Vs. ordine: LA GRANDE ROMA DEI TARQUINI

Roma 21.02.91

Ns. Rif. .....

Cod. cliente 202/0781

Vs. rif. ..... del .....

Vi preghiamo di prendere nota della seguente ns. comunicazione:

- ☐ È disponibile. Offriamo: Lit. 120.000 (-8%) RILEGATA
- ☐ Esaurito
- ☒ Momentaneamente non disponibile (BROSSURA)
- ☐ Non ancora pubblicato (data prevista: .....)
- ☐ Non di ns. edizione
- ☐ In corso di stampa
- ☐ In ristampa
- ☐ In preparazione
- ☐ Offerta valida..... giorni
- ☐ Prego confermare il Vs. ordine per scritto
- ☐ Ordine registrato. Invieremo appena disponibile
- ☐ Ordine registrato. Offriremo appena disponibile
- ☐ Ordine annullato
- ☐ Non conosciamo. Prego fornire maggiori indicazioni (editore)
- ☐ Spiacenti il Vs. ordine non è chiaro. Riordinare fornendo autore, titolo e collana
- ☐ Prego riordinare

Senato della Repubblica - Archivio Storico

402/022. I 5000 -VI.88

"L'ERMA" DI BRETSCHNEIDER

Edizioni del Ruzante *s.p.a.*
30124 VENEZIA - S. Marco 5203

Dr. G. FRANCO SECCHI
Amministratore delegato

Senato della Repubblica - Archivio Storico

20145 MILANO
Via Grlziotti, 3 - Tel. (02) 46.24.28

77

DALLO STATUTO

Art. 1

E' costituita l'associazione con denominazione Ars Magistra Artis, A.M.A., apolitica, apartitica, i cui fini, essenzialmente culturali, sono rivolti alla valorizzazione e diffusione dell'arte. L'A.M.A. sostiene ogni linea estetico-analitica che si precisi come autenticamente innovatrice; segnala e divulga ogni strumento d'informazione e di fruizione dell'arte. Accoglie nel proprio seno rappresentanze di professionisti, operatori dell'arte in tutti i suoi settori, uomini di cultura, operatori commerciali e comunque tutti gli estimatori dell'arte impegnati a sostenerne la tutela, la conoscenza, la diffusione.

Senato della Repubblica - Archivio Storico



Ars Magistra Artis

Via Giustiniano, 119 - Napoli - Tel. (081) 632430
Via S. Caterina da Siena, 44 - Roma - Tel. (06) 6786843

ASSOCIAZIONE

rilasciata all'Onorevole

Prof. Francesco Di Martino

Socio Onorario

Tessera n. 2/B

vidimata per l'anno

il presidente

1982 1983 1984 1985 1986

Senato della Repubblica - Archivio Storico

79

LA VOCE

Direttore GENNARO GUIDA

SPED. ABB. POST. GR. I / 70 - AUT. 13-2-90 — QUINDICINALE INDIPENDENTE — Anno X - N. 22 dal 3 al 16 Dicembre 1990 - L. 1000

Sifar - Gladio

Schiano denunciò trame eversive

di ERMANNO CORSI

LE AUDIZIONI davanti alla Commissione stragi e terrorismo, ricordano un'altra estate dei "veleni e degli intrighi", un'altra drammatica "notte della Repubblica". Riportano alla memoria immediatamente, il "caso Sifar" e l'azione che ebbe, nel denunciarlo vigorosamente, l'on. Pasquale Schiano. Fu una vicenda di cui gli ambienti democratici italiani si accorsero a "cose fatte" e della cui estrema pericolosità soltanto "a posteriori" si resero conto. Le deviazioni dei servizi segreti militari stavano diventando una "trappola" per la Repubblica. Dal Sifar di allora all'operazione Gladio scoperta oggi: la vita democratica del nostro Paese è costellata di insidie e di manovre involutive. Furono gli articoli di Lino Jannuzzi e di Eugenio Scalfari, nel maggio 1967, a portare alla luce il più pericoloso intrigo che fosse mai stato tramato contro la Repubblica e i partiti democratici di sinistra. Era accaduto questo, nell'estate del 1964: i servizi preposti alle informazioni per la sicurezza delle forze armate, deviarono pesantemente dai loro compiti istituzionali. Da servizi di difesa militare diventarono servizi di minaccia e di pericolo per la democrazia.

In quella estate fu organizzato un vero e proprio complotto che avrebbe dovuto sfociare in un colpo di Stato: naturalmente se si fossero determinate alcune condizioni politiche come, ad esempio, una forte presenza delle forze democratiche nella direzione politica del Paese. C'era chi voleva ridurre il peso del Partito socialista, allontanarlo dal Governo e porlo in una posizione secondaria e subalterna. Si voleva mettere in crisi la politica di Centrosinistra, guidata dall'onorevole Aldo Moro, che aveva portato il partito di Pietro Nenni e di Francesco De Martino al Governo. Gli ambienti conservatori, la destra politica ed economica, erano in allarme. Il Quirinale, dove si trovava Antonio Segni eletto di stretta misura da una coalizione di Centrodestra, non era insensibile a questo tipo di allarme. Punto di riferimento di quel mondo reazionario fu il generale Giovanni De Lorenzo, comandante dell'arma dei Carabinieri, che pure godeva un passato di tutto rispetto essendo stato un combattente della Resistenza. Con lui agì il responsabile del Sifar generale Viggiani. Capo della Polizia il prefetto Vicari. Era stato preparato il "piano Solo" che prevedeva arresti e perquisizioni domiciliari, il presidio degli edifici più importanti: Quirinale, Presidenza del Consiglio, Ministeri. I personaggi più in vista e gli esponenti politici più influenti vennero schedati. La trama eversiva non fu tanto coperta se in molti si evinse in uno stato di grande inquietudine e mestizia timore per la loro incolumità fisica. Nel suo libro "L'Italia a sinistra", per esempio, Vittorio Gorresio racconta che

Cont. a pag. 6

TRAFFICO

Intervista a Antonio Coppola direttore dell'Aci di Napoli

La città senz'auto è inimmaginabile



Traffico a Capodimonte

"I mezzi pubblici sarebbero comunque inefficaci per le quotidiane disfunzioni della nostra municipalizzata ATAN"

Riccardo Ventre

a pag. 3

A colloquio col vice Sindaco Arturo Del Vecchio

Parchi tecnologici disponibili 200 miliardi

ANCHE NAPOLI potrà disporre, in un prossimo futuro, di un parco scientifico e tecnologico, capace di raccordare scienza e mondo sociale.

Arturo Del Vecchio, vicesindaco di Napoli, lo annuncia nell'intervista a pagina 2, sottolineando che il progetto prevede l'utilizzazione di due aree industriali: l'ex Italsider ad Ovest e l'ex Mobil ad Est.

L'insediamento del parco nelle due aree citate, potrebbe finalmente risolvere il problema dell'incompatibilità tra tessuto industriale e territorio urbano.

Il progetto, in fase di elaborazione dagli uffici comunali, interesserà i ministeri del Bilancio, della Ricerca Scientifica e del Mezzogiorno e fruirà di 200 miliardi estrapolati dai 1.000 stanziati per il Mezzogiorno.



Zona Negrea

Vera De Luca

a pag. 2

La gente perbene deve venire avanti

Si SPA facendo un gran baccano attorno agli effetti dei politici vicini a cosa in sospetto con la giustizia e che hanno commesso reati più o meno gravi.

Un problema questo che certamente non interessa solo i comuni della Provincia di Napoli, ma quelli di tutta l'Italia meridionale e di alcune città del centro e del nord. C'è chi fa di tutto per rendere di pubblico dominio i nomi e i cognomi e chi invece attende opportuno non dargli gli onori della cronaca.

Non credo che il problema stia solo nell'ambito di una corretta informazione, a seconda della personalissima opinione di questo o quel direttore di giornale. Il problema di fondo invece è di capire dove risiede la reale responsabilità di tutto ciò che sta succedendo a livello politico e istituzionale. Un dato certo comunque è che dalla politica attiva si è allontanata troppa gente perbene lasciando dei vuoti che andavano immediatamente colmati: cosa che sta facendo, in buona parte, quella fascia di mediocri che poco scrupolosi pace nella gestione del patrimonio pubblico e che addirittura sono braccia operative della delinquenza organizzata.

In credo che di questo passo anche le leggi, un giorno, saranno inadeguate in quanto finora di tale stato di cose. E allora? E' necessario che la gente perbene cambi modo di pensare e si faccia avanti appropriandosi di quegli spazi che gli competono, sentendola di evitare che questi vuoti vengano occupati da certa gente che non ci piace. Al contrario c'è bisogno di una grande e unica partecipazione per evitare che ai piani alti ci ritroviamo contegnati a fianco di vita di gentaccia che non ci piace.

S.S.

PARLIAMONE

L'erba svizzera è davvero più verde

Debbo farvi una confessione. Sono stato in Svizzera, a Zurigo, e mi sono sentito come il cafone che si reca in città. Non scherzo, mi sembrava d'essere come l'asino in mezzo ai suoni. Un sacco di cose mi hanno fatto meditare su come si potrebbe essere un popolo civile con pochi accorgimenti. Non dico, con questo, che gli svizzeri sono perfetti, ma, per quel che ho visto, certo sono restato impressionato positivamente, in tanti episodi vengo due, emblematici. Dallo studio di un dentista, dove mi ero recato per un improvviso mal di denti, ho chiesto un taxi per tornare in albergo. La segretaria vi è premurata di chiamare per telefono l'auto pubblica, ed io le ho chiesto la sigla della stessa per accedere al prenderla. La signorina mi ha detto che non c'era bisogno, in quanto il tassista sarebbe venuto nello studio a prelevarmi. Dopo pochi minuti infatti egli vi è presentato (il dentista era al terzo piano) ed insieme siamo scesi. Nel salire in taxi ho guardato per curiosità il tassametro: ovviamente segnava zero franchi, ed ha cominciato a funzionare quando l'auto s'è messa in moto! Secondo episodio: in un parcheggio per biciclette, incustodito, in stato completo che sul lì non c'è nessuno, anche di piccolissime cilindrate, avevo lasciato la mia bicicletta. Allora avevo in più, mi hanno spiegato che anche una bicicletta può causare un danno a persone o cose, ed è giusto che sia identificato il proprietario per fargli pagare i danni. Proprio stamane a Napoli, mentre pensavo a questi episodi, camminando in Piazza Vittoria, un ragazzino vi dice di uno scooter senza targa ha scippato un signore della borsa, quest'ultimo lasciato all'inseguimento delle scooter, ed a lui s'è aggiunto un vigile. Il ragazzino si è infilato in via Bausiano, sfuggendo, sempre inseguito dallo scippato, dal vigile ed anche dal motociclista. Nonostante godessimo di fermarlo, e sarebbe stato facile, in quel momento c'era... che per la strada ci fossero solo dei vecchietti. Quindi, niente targa per identificare lo scippatore, e dimostrazione di inciviltà da parte dei cittadini.

A questo ci hanno purtroppo portato i nostri politici: a chi altri si deve imputare il degrado di un paese, se non a coloro che hanno potere di legiferare e di far rispettare la legge? E pensate che a Napoli tra Comune, Provincia e Regione una miriade di macchine di servizio accolgono i magnanimi lauti di assessori e delle loro signore, che oltre a servirsene fanno pagare la benzina alle amministrazioni. Mentre la Polizia ed i Carabinieri, le uniche a Vigili Urbani non possono fare multe e fare rastrelli per mancanza di fondi per acquisto carburante. Una situazione emblematica, se vi pensa che a Zurigo il Sindaco prende il tram, e paga pure il biglietto. Purtroppo io penso che noi non arriveremo mai a tanto: la nostra democrazia in quanto tale in Europa è nata dal crollo del fascismo, è nata dalla Resistenza, è nata dalla Costituzione, è nata dalla Repubblica, è nata dalla Democrazia, è nata dalla Libertà, è nata dalla Pace, è nata dalla Giustizia, è nata dalla Verità, è nata dalla Vita, è nata dalla Terra, è nata dalla Natura, è nata dalla Creazione, è nata dalla Divinità, è nata dalla Trinità, è nata dalla Santità, è nata dalla Beatitudine, è nata dalla Gloria, è nata dalla Eternità, è nata dalla Infinità, è nata dalla Assoluta, è nata dalla Relativa, è nata dalla Contingente, è nata dalla Necessaria, è nata dalla Possibile, è nata dalla Impossibile, è nata dalla Reale, è nata dalla Ideale, è nata dalla Materiale, è nata dalla Spirituale, è nata dalla Corporea, è nata dalla Incorporea, è nata dalla Visibile, è nata dalla Invisibile, è nata dalla Percepibile, è nata dalla Impercepibile, è nata dalla Sensibile, è nata dalla Insensibile, è nata dalla Intelligibile, è nata dalla Unintelligibile, è nata dalla Comprensibile, è nata dalla Incomprensibile, è nata dalla Conoscibile, è nata dalla Inconoscibile, è nata dalla Pensabile, è nata dalla Impensabile, è nata dalla Immaginabile, è nata dalla Inimmaginabile, è nata dalla Descrivibile, è nata dalla Indescrivibile, è nata dalla Definibile, è nata dalla Indefinibile, è nata dalla Misurabile, è nata dalla Immisurabile, è nata dalla Quantificabile, è nata dalla Inquantificabile, è nata dalla Qualificabile, è nata dalla Inqualificabile, è nata dalla Classificabile, è nata dalla Inclassificabile, è nata dalla Ordinabile, è nata dalla Disordinabile, è nata dalla Organizzabile, è nata dalla Disorganizzabile, è nata dalla Strutturabile, è nata dalla Destrutturabile, è nata dalla Costruibile, è nata dalla Distruibile, è nata dalla Creabile, è nata dalla Increabile, è nata dalla Generabile, è nata dalla Ingenerabile, è nata dalla Produttibile, è nata dalla Improduttibile, è nata dalla Riproducibile, è nata dalla Irriproducibile, è nata dalla Rigenerabile, è nata dalla Irrigenerabile, è nata dalla Rinnovabile, è nata dalla Irrinnovabile, è nata dalla Trasformabile, è nata dalla Intrasformabile, è nata dalla Modificabile, è nata dalla Immodificabile, è nata dalla Variabile, è nata dalla Invariabile, è nata dalla Mutabile, è nata dalla Immutabile, è nata dalla Evolvibile, è nata dalla Involvibile, è nata dalla Progredibile, è nata dalla Regredibile, è nata dalla Migliorabile, è nata dalla Peggiorabile, è nata dalla Perfettibile, è nata dalla Imperfettibile, è nata dalla Completabile, è nata dalla Incompletabile, è nata dalla Finibile, è nata dalla Infinibile, è nata dalla Terminabile, è nata dalla Interminabile, è nata dalla Limitabile, è nata dalla Illimitabile, è nata dalla Delimitabile, è nata dalla Indelimitabile, è nata dalla Circoscrivibile, è nata dalla Incircoscrivibile, è nata dalla Definibile, è nata dalla Indefinibile, è nata dalla Determinabile, è nata dalla Indeterminabile, è nata dalla Calcolabile, è nata dalla Incalcolabile, è nata dalla Prevedibile, è nata dalla Imprevedibile, è nata dalla Programmabile, è nata dalla Improgrammabile, è nata dalla Pianificabile, è nata dalla Impianificabile, è nata dalla Gestibile, è nata dalla Ingestibile, è nata dalla Amministrabile, è nata dalla Inamministrabile, è nata dalla Governabile, è nata dalla Ingovernabile, è nata dalla Controllabile, è nata dalla Incontrollabile, è nata dalla Regolabile, è nata dalla Irregolabile, è nata dalla Normabile, è nata dalla Innormabile, è nata dalla Legiferabile, è nata dalla Illegiferabile, è nata dalla Giustificabile, è nata dalla Ingiustificabile, è nata dalla Giustificabile, è nata dalla Ingiustificabile, è nata dalla Giustificabile, è nata dalla Ingiustific

Auguri di

Buon Natale

e Felice 1991

Il Direttore
Gennaro Guida

Redazione
Via F. Bagno, 10 - 81030 Cesa (Ce)
Tel. (081) 5039020

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Maurizio Varriale *Diana D'Ambrosio*

annunciano il loro matrimonio

Chiesa di S. Maria del Pozzo
Via S. Maria del Pozzo

Somma Vesuviana, 28 Febbraio 1991 - ore 16.00

Pontecelli (Na) Via Madonnelle, 19 *Somma Vesuviana (Na) Via Angrisani, 8*

Senato della Repubblica - Archivio Storico



L'Istituto Alcide Cervi
la invita alla presentazione del volume

La Campania
a cura di Paolo Macry e Pasquale Villani

parteciperanno alla discussione
Piero Bevilacqua, Luciano Cafagna, Gerard Delille

saarannno presenti i curatori

giovedì 7 marzo 1991, ore 17
Istituto Alcide Cervi, piazza del Gesù 48
00186 Roma - tel. 6785791

Senato della Repubblica - Archivio Storico

83

Elenco nuovi soci del Comitato per la difesa della cultura italiana

Prof.ssa M.Serena AMBROSO
Redazione per i Programmi multimediali

Prof. Vincenzo ATRIPALDI
Corso Umberto I 23
80138 NAPOLI

Prof. Gianni BALLISTRERI
Dizionario Biografico

Prof.ssa Fiorella BARTOCCINI
Istituto della Enciclopedia Italiana

Prof. Vittore BRANCA
S.Marco-S.Vidal 2885
30124 VENEZIA

Prof. Rita CALDERINI
via Giustiniano, 1
20129 MILANO

Prof. Luigi CAMPANELLA
Nuovo D.E.I.
Istituto della Enciclopedia Italiana

Prof. Umberto COZZOLI
Istituto della Enciclopedia Italiana

Prof. Giovanni CHERUBINI
Università di Firenze- Facoltà di Lettere
piazza Brunelleschi
50121 FIRENZE

Dr. Dario DAL CORNO
via Richini, 1
20122 MILANO

Prof. Francesco DELLA CORTE
via Trento, 28
16145 GENOVA

Dr. Eugenio DRAGUTESCU
Istituto della Enciclopedia Italiana

Prof. Emilio GABBA
Facoltà di Lettere
Strada Nuova, 65
27100 PAVIA

Dr. Giovanni GRAZZINI
via G.Marchi, 1/11
00161 ROMA

Sen. Francesco GUIZZI
Palazzo Madama
Corso Rinascimento
00186 ROMA

Prof. Felice IPPOLITO
via del Tritone, 46
00187 ROMA

Prof. Carlo LAURENZI
via Manfredi, 19
00197 ROMA

Dr. Mario LUZI
via Bellariva, 20
50136 FIRENZE

Prof. Giorgio MARCUZZI
Dipartimento di Scienze Biologiche
via Loredan, 10
35131 PADOVA

Sig. Pietro MENNEA
via Cassia, 1041
00189 ROMA

Prof. Benedetto NICOLETTI
Istituto della Enciclopedia Italiana

Prof. Pietro OMODEO
II Università di Roma
via Orazio Raimondo
00173 ROMA

Prof. Silvio PASQUAZI
Istituto della Enciclopedia Italiana

Prof. Giovanni Battista PELLEGRINI
via Rudena, 79
35123 PADOVA

Prof. Aldo PROSDOCIMI
via Meggiaro, 38
35042 ESTE (Padova)

Prof. Giovanni PUGLIESE CARRATTELLI
Istituto della Enciclopedia Italiana

Prof. Eugenio RAGNI
Istituto della Enciclopedia Italiana

Prof. Paolo ROSSI MONTI
via Landucci, 10
56136 FIRENZE

Prof. Franco SARTORI
via del Seminario, 14
35122 PADOVA

Prof. Gianfranco SPAGNESI
Istituto della Enciclopedia Italiana

Prof. Giuseppe TEDONE
Istituto della Enciclopedia Italiana

Prof. Giuliano Toraldo di Francia
via Panciatichi, 56
50127 FIRENZE

Sig.ra Maria Luisa Spaziani
via del Babuino, 68
00187 - R O M A

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1995

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

(VASSALLI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(COLOMBO)

E COL MINISTRO DEL TESORO

(AMATO)

—

Risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e responsabilità civile dei magistrati

Presentato il 1° dicembre 1987

ONOREVOLI DEPUTATI ! — 1. Il disegno di legge disciplina la materia della risarcibilità dei danni cagionati nell'esercizio dell'attività giudiziaria e la propone secondo questa duplice prospettiva: occorre riconoscere e tutelare il diritto del cittadino alla riparazione e quindi stabilire il corrispondente dovere dello Stato, nel contempo occorre riaffermare il principio per cui chi esplica attività in rapporto di servizio con lo Stato non può sottrarsi a responsabilità di natura risarcitoria. È necessario tuttavia, quanto ai magistrati, che il principio trovi contemperamento nella particolare posizione della magistratura in rapporto al tipo di funzioni che essa esplica e ai valori essenziali dell'autonomia e della indipendenza. Infatti la regola contenuta nell'articolo 28 della Costituzione va coordinata con gli altri principi di pari dignità, e cioè con il principio secondo cui « la magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere » e con quello secondo cui « i giudici sono soggetti soltanto alla legge ». In altri termini, il nodo e la delicatezza del problema stanno nel conciliare due esigenze egualmente tutelate dal nostro ordinamento: l'indipendenza del magistrato e la sua responsabilità.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Poiché questi due termini non sono necessariamente contrapposti, si tratta di stabilire quale forma di responsabilità del giudice sia ammissibile nel nostro ordinamento, caratterizzato dalla prerogativa dell'indipendenza dell'ordine giudiziario.

Si aggiunga che, pronunciandosi sull'articolo 28 con la sentenza n. 2 dell'11 marzo 1968, la Corte costituzionale ha espresso l'avviso che « la singolarità della funzione giurisdizionale » e « la stessa posizione *super partes* del magistrato possono suggerire condizioni e limiti alla sua responsabilità, ma non sono tali da legittimarne una negazione totale ». Ne consegue la legittimità di una normativa ordinaria dissimile da quella concernente le categorie di impiegati e funzionari dello Stato.

Il disegno si avvale dell'ampia elaborazione svoltasi sul tema e del dibattito sulla disciplina già contenuta negli articoli 55, 56 e 74 del codice di procedura civile; tiene conto dei contributi della cultura specialistica, al di fuori del clima di naturale e sofferta polemica proprio dell'occasione referendaria, e delle osservazioni espresse in varie sedi sul precedente disegno del Governo. Tiene conto altresì dei lavori della commissione presieduta dal professor Vittorio Denti, commissione che, già costituita l'anno scorso dal Ministro allora in carica onorevole Rognoni, è stata poi ricostituita il 23 settembre 1987 al fine di riesaminare la materia tenendo conto di elaborazioni successive e di proposte di legge intervenute in questa decima legislatura.

2. Le linee del provvedimento sono così riassumibili.

Si è ritenuto anzitutto, in conformità al precedente disegno e alla gran parte delle proposte di legge sul tema, che il nuovo regime non possa essere circoscritto ai giudici ordinari, ma debba estendersi ai magistrati delle giurisdizioni speciali, ed in genere a tutti coloro che partecipano all'esercizio delle funzioni giudiziarie (articolo 1). Una diversa soluzione darebbe luogo a gravi sospetti di incostituzionalità sotto il profilo della disparità di trattamento. Peraltro la disciplina già contenuta negli articoli 55, 56 e 74 del codice di procedura civile era ritenuta, dalla prevalente dottrina e da alcune decisioni giurisprudenziali, comune ai magistrati della giustizia amministrativa e, in genere, a tutti coloro che partecipano all'esercizio delle funzioni giudiziarie.

Si è affermato il principio che l'azione di risarcimento del danno può essere proposta soltanto nei confronti dello Stato (articoli 2, comma 1, e 3, comma 1). Tale soluzione appare l'unica idonea a garantire l'indipendenza del magistrato nell'esercizio delle sue funzioni, evitando così che l'azione di danno diventi uno strumento per interferire nel corso dei giudizi e che il magistrato possa subire condizionamenti da una citazione diretta.

Presupposto di proponibilità dell'azione risarcitoria verso lo Stato è che siano stati esperiti i mezzi di impugnazione, senza esito positivo quanto al fatto causativo di danno (articolo 2, comma 1); si è anche previsto che se il danno non è riparabile con tali mezzi perché non previsti, l'azione possa essere proposta non appena esaurita la fase o il grado del giudizio (articolo 2, comma 2), e ciò ad evitare che per effetto di astensioni e ricusazioni si pregiudichi in concreto il principio del giudice naturale.

Altro presupposto è che ricorra nel comportamento del giudice il dolo o la colpa grave.

Il dolo consiste, com'è noto, nella consapevolezza e volontà del fatto dannoso. Nella disciplina che si propone esso è indicato in termini generali, perciò comprende tanto il dolo penale quanto quello civile. Invece per la colpa grave si è ritenuta necessaria una specificazione anche al fine di evitare difformità interpretative ed eventuali contrasti giurisprudenziali in sede di applicazione: è apparso inopportuno, in una materia così delicata, lasciare alla giurisprudenza l'individuazione delle ipotesi di responsabilità attraverso la concreta specificazione dell'elemento soggettivo.

Pertanto la colpa rilevante ai fini del risarcimento è stata individuata nella triplice ipotesi della violazione di legge determinata da negligenza inescusabile, dell'affermazione di un fatto la cui esistenza è incontrastabilmente esclusa dagli atti del procedimento e della negazione di un fatto la cui esistenza risulta incontrastabilmente dagli atti del procedimento (articolo 2, comma 3).

Di queste tre figure, la prima è sufficientemente ampia per comprendere talune ipotesi adottate in altre proposte, come la disapplicazione di una legge vigente o l'applicazione di norme non più in vigore, l'emissione di provvedimenti non riconducibili alle tipologie normative, l'emissione di provvedimenti costrittivi senza motivazione o fuori dei casi previsti dalla legge. Si è evitato, inoltre, il ricorso a quella figura incerta e non sufficientemente sedimentata neppure nella giurisprudenza che è il provvedimento abnorme, figura delineata soprattutto ai fini della impugnabilità di atti altrimenti privi della possibilità di riesame, mentre non sembra avere significato apprezzabile ai fini della individuazione del comportamento doloso o gravemente colposo del magistrato: si rischierebbe, viceversa, di suscitare orientamenti differenziati con probabili diversità di trattamento e con forti incidenze sulla specificità della funzione giudiziaria, aprendosi un ampio sindacato – stanti gli incerti confini della figura – sul modo di esercizio dell'attività, anche per costruzioni *a posteriori* della figura stessa.

Sul comma 3 dell'articolo 2 occorre fare due precisazioni.

Nella lettera *a)* è stata usata l'espressione « grave violazione di legge » per rimarcare l'entità delle conseguenze derivanti dalla violazione stessa, per cui non basta una qualunque violazione di legge, ma occorre che essa sia grave in rapporto all'entità degli effetti che produce.

Nelle ipotesi previste dalle lettere *b)* e *c)* occorre (secondo la precisazione del comma 4) che il fatto non abbia costituito un punto controverso sul quale la sentenza o il provvedimento ebbe a pronunciarsi.

Infine è sembrato utile precisare che, fuori dalle ipotesi di dolo e di colpa grave specificate dall'articolo 2, l'esercizio della funzione giudiziaria non può dar luogo a responsabilità, né dello Stato né della magistratura, per l'attività di interpretazione ed applicazione del diritto e di ricostruzione e valutazione del fatto (articolo 2, comma 5); si è voluto ribadire così, ad evitare equivoci in questa delicata materia, la tassatività dei casi per i quali lo Stato può esser chiamato a rispondere, senza nel contempo limitare la portata dello stesso articolo 2.

Quanto alle fattispecie materiali causative di danno, non è possibile delineare in formule compiute quelle concernenti i fatti commissivi, considerata la varietà di casistica possibile. In tali fatti commissivi sono ovviamente compresi i provvedimenti relativi a misure cautelari adottati in sede civile o in sede penale, e sempre che ricorra il dolo o una delle ipotesi di colpa delineate nell'articolo 2, comma 3.

È possibile invece individuare (e si è ritenuto necessario farlo per escludere eccessive dilatazioni della responsabilità) specifiche fattispecie per comportamenti omissivi (articolo 3), e precisamente: *a)* la scadenza del termine perentorio fissato dalla legge al giudice per il compimento di una determinata attività; *b)* l'inutile decorso del periodo di trenta giorni dopo l'istanza della parte affinché si provveda. Poiché presso alcuni organi giurisdizionali esiste un cospicuo contenzioso che dagli eventuali atti di messa in mora sarebbe sottoposto ad una dinamica assolutamente non fronteggiabile dagli uffici giudiziari, si è ritenuto di prevedere la possibilità di proroga del termine di trenta giorni conseguente alla messa in mora da parte dell'interessato (articolo 3, comma 1, lettera *b)*. A sostegno di questa previsione possono trarsi utilissimi elementi dai rilievi formulati nei pareri della Corte dei conti e del Consiglio di Stato sul precedente disegno del Governo. In particolare, ha osservato la Corte (Adunanza delle Sezioni riunite del 12 gennaio 1987, pag. 5): « È da chiedersi se un'applicazione di tale norma non porti a trasferire

Senato della Repubblica - Archivio Storico

alle istanze di parte l'ordine di svolgimento dell'attività giudiziaria e se essa sia di possibile applicazione in situazione di rilevante arretrato. Si pensi alle decine di migliaia di istanze che potrebbero pervenire alla Corte perché sia disposto l'inizio dell'istruttoria dei ricorsi in materia di pensioni; si pensi a successive istanze che chiedano l'adozione degli atti istruttori, e così di seguito ».

Secondo il testo, la proroga può essere concessa dal dirigente l'ufficio con provvedimento motivato e per gravi motivi, ma non può essere superiore a tre mesi.

3. Dunque, verificatosi un comportamento commissivo od omissivo imputabile al magistrato a titolo di dolo o colpa grave nei termini anzidetti, comportamento che abbia cagionato un danno ingiusto non riparato con i mezzi di impugnazione (se previsti), si può agire contro lo Stato per il risarcimento. È sembrato opportuno riconoscere al magistrato la facoltà di intervenire nel giudizio, in via adesiva, per sostenere le ragioni dello Stato (articolo 6). Si è previsto che la decisione non ha efficacia di giudicato nell'eventuale giudizio di rivalsa (del quale si dirà oltre); egualmente non ha efficacia di giudicato nel procedimento disciplinare.

Resta fermo il diritto del danneggiato di agire direttamente contro il magistrato allorché il fatto costituisce reato, sia mediante la costituzione di parte civile nel processo penale, sia con apposita azione risarcitoria a seguito di condanna penale; in proposito l'articolo 10 precisa, al comma 2, che il danneggiato, costituitosi parte civile nel procedimento penale, deve citare lo Stato come responsabile civile se intende far valere contro di esso il suo diritto al risarcimento, perché, viceversa la sentenza penale (per quanto dispone a titolo risarcitorio) non può operare nei confronti dello Stato.

In conformità della maggior parte delle proposte di iniziativa parlamentare sinora presentate per disciplinare la materia oggetto del presente disegno di legge è stata prevista (articolo 5) una delibazione preliminare della domanda da parte del giudice adito (secondo il disegno, il tribunale civile) con le forme dei procedimenti in camera di consiglio e da definirsi con decreto motivato impugnabile mediante appello, fuori discussione essendo, per principio generale, l'ulteriore impugnabilità mediante ricorso per cassazione. Tale giudizio di ammissibilità concerne non solo la verifica dei presupposti formali dell'azione (passaggio in giudicato del provvedimento o esaurimento della fase processuale nella quale si assume verificatosi l'illecito, osservanza del termine e simili), ma anche (sempre tenuto conto dell'orientamento prevalente nelle citate proposte parlamentari) la manifesta infondatezza dell'azione. Il disegno non prevede invece alcuna sanzione specifica per l'attore la cui domanda sia giudicata inammissibile, preferendosi lasciare la materia alla disciplina già vigente in via generale.

4. Effettuato il risarcimento, lo Stato si rivale nei confronti del magistrato che ha posto in essere il comportamento da cui sia derivato il danno. È stata eliminata la « facoltà » di rivalsa che compariva nel precedente disegno del Governo, e che si spiegava in rapporto alla previsione – qui non ripetuta – di una sanzione pecuniaria in sede disciplinare (donde la possibile cadota d'interesse dello Stato alla rivalsa allorché già in sede disciplinare il magistrato avesse subito una sanzione siffatta e di cospicuo importo, stante il limite massimo nel cumulo fra sanzione pecuniaria e rivalsa).

L'azione è promossa dal Ministro di grazia e giustizia quanto ai magistrati ordinari; per gli altri magistrati, è promossa dal Ministro (o dal Presidente del Consiglio dei Ministri) al cui settore la funzione giurisdizionale si riferisce (articolo 7, comma 2). Si è mantenuta ferma la giurisdizione dei tribunali ordinari come nel precedente disegno del Governo, escludendosi quella della Corte dei conti. Nel parere del 12 gennaio 1987 la Corte rivendica la propria giurisdizione sulla base dell'articolo 103 della Costituzione, e si richiama ad alcune sentenze della

Corte costituzionale (n. 10 del 1970, n. 68 del 1971, n. 63 del 1973 e n. 114 del 1975) circa i criteri di riparto della giurisdizione in materia di responsabilità contabile. Senonché la Corte costituzionale, con le sentenze n. 73 del 1960, n. 102 del 1977 e n. 189 del 1984, ha affermato e ribadito il principio secondo cui la scelta fra il regime normativo dell'azione di responsabilità innanzi alla Corte dei Conti e, per taluni settori, quello proprio dei giudizi ordinari è riservata al potere legislativo, cui spetta valutare la soluzione più idonea alla salvaguardia dei pubblici interessi.

Posto dunque che ben può il legislatore ordinario stabilire una diversa disciplina, i motivi per cui, nel disegno, si è optato per la giurisdizione ordinaria sono sostanzialmente tre. Il primo riguarda la posizione dei magistrati nell'assetto costituzionale e ordinamentale, nel senso che essa non è assimilabile al funzionariato statale; il secondo attiene alla natura civilistica dell'azione di rivalsa, derivante dal profilo aquiliano dell'azione principale di responsabilità dello Stato, come tale non inquadrabile nei termini di un'azione di responsabilità amministrativa-contabile, ed è ben noto che i due tipi di azione sono sostanzialmente diversi per titolo e per finalità; quanto al terzo motivo, secondo l'articolo 52 del testo unico sulla Corte dei conti, il procuratore generale della Corte può discrezionalmente limitare l'importo del recupero pecuniario, e ciò potrebbe comportare quella medesima « lettura politica » che è stata data alla « facoltà di rivalsa » esistente nel precedente disegno del Governo.

Sono state introdotte deroghe alla competenza territoriale e a quella per valore; quanto alla prima, si è realizzato un meccanismo analogo a quello previsto per l'articolo 41-*bis* del codice di procedura penale per garantire l'imparzialità del giudizio di rivalsa ed evitare ai giudici del relativo procedimento il disagio di decidere nei confronti di un magistrato del proprio ufficio o del medesimo distretto di appartenenza; quanto alla seconda, si è attribuita la cognizione al tribunale (articolo 7, comma 3) in modo analogo a quanto previsto per l'azione risarcitoria contro lo Stato (articolo 4, comma 1).

Si è ritenuto, inoltre, di porre un limite quantitativo alla responsabilità in via di rivalsa, la cui misura non può mai superare il terzo dello stipendio annuo, anche se più sono le azioni proposte; con opportuni adattamenti, il limite vale anche per gli estranei che partecipano all'esercizio delle funzioni giudiziarie.

Egualmente è stato precisato che per i giudici conciliatori, i giudici popolari nonché i cittadini estranei alla magistratura che concorrono a formare organi giudiziari collegiali non è prefigurabile colpa grave consistente nella violazione di legge (ipotesi di cui alla lettera *a)* del comma 3 dell'articolo 2).

5. Una delle critiche ricorrenti al disegno del Governo nella nona legislatura e ad altre proposte di legge riguarda il concreto ambito di operatività della rivalsa, se cioè debba riferirsi anche ai magistrati componenti organi giudiziari collegiali. Per evitare disparità – che susciterebbero dubbi di costituzionalità – è stata espressamente prevista la rivalsa anche nei confronti dei magistrati che esercitano le loro funzioni in seno ad organi collegiali (articolo 8). Senza questa previsione espressa vi sarebbe tra l'altro il rischio, dopo l'abrogazione degli articoli 55 e 56 codice di procedura civile, che gli appartenenti a collegi giudicanti possano ritenersi sottoponibili a forme di responsabilità risarcitoria diverse da quelle disciplinate dal disegno di legge. È opportuno richiamare a questo proposito quanto già previsto, per i giudici popolari e per gli esperti, nel comma 6 dell'articolo 7.

I fatti che hanno dato causa alla responsabilità civile costituiscono, di regola, anche illeciti disciplinari; può darsi, quindi, che mentre è in corso il giudizio di responsabilità per danni sia esercitata

Senato della Repubblica - Archivio Storico

dall'autorità competente anche l'azione disciplinare (ove prevista dalle disposizioni vigenti). Nel caso ciò non si sia verificato, l'articolo 9 dispone che, intervenuta sentenza di condanna dello Stato al risarcimento dei danni, deve essere esercitata l'azione disciplinare.

6. Secondo il sistema del disegno, lo Stato è esposto alla responsabilità per danni non riparati dai mezzi di impugnazione, « se previsti »; ne consegue che, quanto più diffuso è il regime dei gravami, minore sarà l'ambito di ricorso ad azioni risarcitorie. Ebbene, il nostro ordinamento conosce provvedimenti cautelari o urgenti, di competenza di giudici monocratici, che non sono suscettibili di uno specifico e tempestivo rimedio; trattasi di un'esigenza di tutela vivamente sentita, in particolare per i provvedimenti *ex* articolo 700 del codice di procedura civile emessi da giudice monocratico, specie in una situazione generale di amministrazione della giustizia in cui l'intervento d'urgenza dell'organo giurisdizionale è spesso decisivo per le sorti dei litiganti.

Ebbene, pur consapevoli di questa esigenza, si è ritenuto di non turbare la coerenza del disegno con innovazioni da inserire come novelle nel codice di rito e che comporterebbero una prospettiva più ampia; ci si riserva, tuttavia, di proporre in tempi brevi una modifica che, aggiungendosi alle disposizioni del Titolo I del Libro IV del codice di procedura civile, consenta un reclamo contro i provvedimenti cautelari ed urgenti emessi da giudice monocratico per sottoporli ad immediato controllo da parte di un organo collegiale.

L'articolo 11 adegua il nuovo regime, con gli opportuni adattamenti, all'ipotesi in cui il danno sia stato cagionato direttamente allo Stato perché parte nel giudizio in cui si verificò il fatto.

Gli altri articoli del disegno di legge riguardano: la previsione che nessuna deroga è introdotta ai regimi della riparazione per errori giudiziari (articolo 12), cioè a regimi normativi che operano per proprio conto; l'abrogazione delle norme incompatibili (articolo 13), la deroga all'articolo 52 del regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, per quanto attiene all'azione che il procuratore generale presso la Corte dei conti potrebbe altrimenti proporre contro il magistrato nell'interesse dello Stato, nonché l'onere di spesa.

Si prevede infine che le nuove disposizioni entrino subito in vigore, ma si precisa, ad evitare dubbi di costituzionalità per l'incidenza su comportamenti realizzati prima, che il nuovo regime non si applica ai fatti anteriori all'entrata in vigore, se posti in essere dal magistrato con colpa grave, perché è nelle ipotesi di colpa grave la novità della disciplina, essendo già nel regime antecedente la previsione del dolo (civile o penale).

DISEGNO DI LEGGE

Senato della Repubblica - Archivio Storico

DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

(Responsabilità per l'esercizio delle funzioni giudiziarie).

1. Le disposizioni della presente legge si applicano ai magistrati ordinari, compresi i magistrati del pubblico ministero, ai magistrati della giustizia amministrativa e contabile, ai magistrati militari, compresi quelli del pubblico ministero, ai magistrati delle giurisdizioni speciali, nonché agli estranei che partecipano all'esercizio delle funzioni giudiziarie.

2. Nelle disposizioni che seguono il termine « magistrato » comprende tutti i soggetti indicati nel comma 1.

ART. 2.

(Responsabilità per dolo o colpa grave).

1. Chi, per effetto di un comportamento posto in essere dal magistrato con dolo o colpa grave nell'esercizio di funzioni giudiziarie, ha subito un danno ingiusto non riparato con i mezzi di impugnazione ordinari, può agire contro lo Stato per ottenere il risarcimento del danno.

2. Se il danno non è riparabile con i mezzi di impugnazione perché non previsti, l'azione civile è proponibile soltanto quando è esaurita la fase o il grado del giudizio nell'ambito dei quali si è verificato il fatto che ha cagionato il danno.

3. Costituiscono colpa grave:

a) la grave violazione di legge determinata da negligenza inescusabile;

b) l'affermazione di un fatto la cui esistenza è incontrastabilmente esclusa dagli atti del procedimento;

c) la negazione di un fatto la cui esistenza risulta incontrastabilmente dagli atti del procedimento.

4. Nelle ipotesi previste dalle lettere *b)* e *c)* del comma 3, è necessario che il fatto non abbia costituito un punto controverso sul quale la sentenza o il provvedimento ebbe a pronunciarsi.

5. Salvo quanto disposto dai commi 3 e 4, non può dar luogo a responsabilità per danno l'attività di interpretazione del diritto e di ricostruzione o valutazione del fatto nell'esercizio delle funzioni giudiziarie.

ART. 3.

(Risarcimento del danno per diniego di giustizia).

1. L'omissione o il ritardo del magistrato nel compimento di atti del suo ufficio dà luogo a responsabilità ai sensi dell'articolo 2, quando:

a) la legge fissa al giudice termini perentori;

b) la parte ha presentato istanza per ottenere il provvedimento e sono decorsi, senza giustificato motivo, trenta giorni dalla data di deposito in cancelleria. Per gravi motivi il termine può essere prorogato dal dirigente dell'ufficio, ma non può comunque superare tre mesi dalla data di deposito dell'istanza.

ART. 4.

(Competenza e termini per l'azione).

1. Competente per l'azione è il tribunale del luogo dove ha sede l'ufficio dell'Avvocatura dello Stato, nel cui distretto si trova il giudice che sarebbe competente secondo le norme sulla competenza per valore.

2. L'azione è esercitata, a pena di decadenza, entro un anno dal passaggio in giudicato della sentenza che definisce il giudizio e, nei casi previsti dagli articoli 2, comma 2, e 3, dalla data di esaurimento della fase o del grado, e comunque entro il termine di tre anni dalla data del fatto se in questo termine la fase o il grado non si è ancora concluso.

ART. 5.

(Ammissibilità dell'azione).

1. Il tribunale, sentite le parti, delibera in camera di consiglio sull'ammissibilità dell'azione di cui all'articolo 2.

2. La deliberazione è adottata immediatamente dopo la prima udienza.

3. L'azione è inammissibile quando non sono rispettati i termini e le condizioni di cui agli articoli 2, 3 e 4 ovvero quando è manifestamente infondata.

4. L'inammissibilità è dichiarata con decreto motivato, impugnabile innanzi alla Corte di appello, che pronuncia anch'essa in camera di consiglio con decreto motivato. Contro il decreto della Corte di appello può essere proposto ricorso innanzi alla Corte di cassazione.

ART. 6.

(Intervento nel giudizio contro lo Stato).

1. Il magistrato interessato può intervenire nel giudizio per sostenere in via adesiva le ragioni dello Stato. A tal fine il giudice innanzi al quale pende il giudizio per il risarcimento dispone, nella prima udienza, che ne sia data comunicazione al magistrato cui viene addebitato il comportamento lesivo.

2. È escluso l'intervento su istanza di parte o per ordine del giudice.

3. La decisione non fa mai stato nel giudizio di rivalsa di cui all'articolo 7 né fa stato nel procedimento disciplinare di cui all'articolo 9.

ART. 7.

(Azione di rivalsa).

1. Effettuato il risarcimento, lo Stato si rivale nei confronti del magistrato. L'a-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

zione di rivalsa è esercitata, a pena di decadenza, entro un anno dal passaggio in giudicato della sentenza che condanna lo Stato al risarcimento.

2. L'azione è promossa:

a) per i magistrati ordinari e per gli estranei che partecipano all'esercizio delle funzioni giurisdizionali ordinarie, dal Ministro di grazia e giustizia;

b) per i magistrati del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali e della Corte dei conti, dal Presidente del Consiglio dei ministri;

c) per i componenti delle commissioni tributarie, dal Ministro delle finanze;

d) per i magistrati militari, dal Ministro della difesa;

e) per gli altri magistrati ed estranei che partecipano all'esercizio di funzioni giurisdizionali, dal Ministro competente in relazione alla natura del contenzioso che forma oggetto della rispettiva funzione giudiziaria.

3. Competente per l'azione di rivalsa è il tribunale del luogo ove ha sede la Corte d'appello del distretto più vicino a quello in cui è compreso l'ufficio giudiziario che sarebbe competente per territorio e per valore secondo le norme ordinarie, salvo che il magistrato sia venuto ad esercitare le funzioni in uno degli uffici di tale distretto; in tal caso è competente il tribunale del luogo ove ha sede la Corte d'appello di altro distretto più vicino.

4. I giudici conciliatori, i giudici popolari nonché i cittadini estranei alla magistratura che concorrono a formare organi giudiziari collegiali rispondono di colpa grave esclusivamente nelle ipotesi di cui alle lettere *b)* e *c)* del comma 3 dell'articolo 2.

5. La misura della rivalsa, anche se richiesta con più azioni, non può superare una somma pari al terzo dello stipendio annuo, al netto delle trattenute fiscali, percepito dal magistrato al tempo in cui l'azione di risarcimento è proponibile.

6. Per gli estranei che partecipano all'esercizio delle funzioni giudiziarie, la misura della rivalsa, anche se richiesta con più azioni, non può superare il terzo dello stipendio iniziale annuo, al netto delle trattenute fiscali, che compete al magistrato di tribunale; se l'estraneo che partecipa all'esercizio delle funzioni giudiziarie percepisce uno stipendio annuo netto o un reddito di lavoro autonomo netto inferiore allo stipendio iniziale netto del magistrato di tribunale, la misura della rivalsa, anche se proposta con più azioni, non può superare il terzo dello stipendio o del reddito annuo, al netto delle trattenute fiscali, percepito al tempo in cui l'azione di risarcimento è proponibile.

ART. 8.

(Organi collegiali).

1. Le disposizioni dell'articolo 7 si applicano anche ai magistrati che esercitano le proprie funzioni in organi collegiali.

ART. 9.

(Azione disciplinare).

1. L'autorità competente esercita l'azione disciplinare, se prevista dalle disposizioni di legge vigenti, nei confronti del magistrato per i fatti sui quali è intervenuta sentenza definitiva di condanna dello Stato al risarcimento dei danni, salvo che non sia stata già proposta.

ART. 10.

(Responsabilità civile per fatti costituenti reato).

1. Se il magistrato nell'esercizio delle funzioni giudiziarie ha commesso un fatto costituente reato, il danneggiato ha diritto di costituirsi parte civile nel processo penale e di esercitare l'azione civile in seguito a condanna penale, secondo le disposizioni vigenti.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

2. Il danneggiato, costituitosi parte civile, se intende far valere la responsabilità dello Stato per il risarcimento del danno, deve citarlo come responsabile civile.

ART. 11.

(Risarcimento del danno in favore dello Stato).

1. Quando, per effetto di un comportamento posto in essere dal magistrato con dolo o colpa grave nell'esercizio di funzioni giudiziarie, lo Stato ha subito, quale parte in giudizio, un danno ingiusto non riparato con i mezzi di impugnazione ordinari, può agire direttamente contro il magistrato per ottenere il risarcimento del danno nei modi e nei limiti di cui ai successivi commi.

2. All'azione dello Stato si applicano l'articolo 1, l'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5, gli articoli 3 e 4, comma 2, e gli articoli 5, 8, 9 e 10, comma 1.

3. Competente è il tribunale indicato nel comma 3 dell'articolo 7.

4. Valgono i limiti di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 7.

ART. 12.

(Riparazione per errori giudiziari).

1. Le disposizioni della presente legge non pregiudicano il diritto all'equa riparazione, prevista dalle norme vigenti, a favore delle vittime di errori giudiziari.

ART. 13.

(Abrogazione delle disposizioni incompatibili e deroga a disposizioni vigenti).

1. Sono abrogate le disposizioni incompatibili con la presente legge.

2. La presente legge deroga alle norme contenute nell'articolo 52 del regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, limitatamente alla responsabilità a titolo di rivalsa.

ART. 14.

(Clausola finanziaria).

1. Gli oneri derivanti dalla presente legge sono imputati ad apposito capitolo da istituire « per memoria » nello stato di previsione del Ministero del tesoro ed alla cui dotazione si provvede, in considerazione della natura della spesa, mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine iscritto nel medesimo stato di previsione.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 15.

(Entrata in vigore).

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

2. La presente legge non si applica ai fatti illeciti posti in essere dal magistrato con colpa grave, nei casi previsti dagli articoli 2 e 3, anteriormente alla sua entrata in vigore.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Lettere a Il Mattino

■ **I lettori sono invitati a scriv o in stampatello, ed a firmar doci di ridurre le lettere tr**

Niente più sconti per il cinema

Sono una studentessa dell'Orientale, vivo a Napoli da tre anni da quando mi sono iscritta all'Università. Ho sempre amato molto andare al cinema. Però, ultimamente, questo mio desiderio viene contrastato dalla non riduzione del biglietto il mercoledì.

Come me, tanti altri studenti aspettavano questo giorno per il film desiderato. Ora no! Non si dovrà più aspettare! Si potrà andare al cinema ogni giorno della settimana.

Questo perché ora il prezzo è lo stesso: 7000 il mercoledì, il giovedì, il venerdì ecc. Io non spero di ottenere qualcosa con questa mia lettera. Voglio solo dire che questo io non l'accetto. Non accetto che si usi di noi studenti. Come se fossimo delle cose. È disumano! Ci hanno aumentato le tasse universitarie, la mensa, i libri,

POLEMICHE



Il San Carlo, Il Mattino e Scotti

Signor direttore,
ho resistito per molti giorni alla tentazione di intervenire nella campagna del suo giornale per la elezione del nuovo sovrintendente al teatro San Carlo perché ci vedevo qualcosa di non limpido, e quindi ho pensato che l'unica risposta fosse una scelta chiara nella sede istituzionale propria.

Ma dopo il suo ultimo corsivo debbo precisare alcune cose. Innanzitutto che opero le scelte che competono alla Dc e a me s[illegible] della professiona[illegible] e non per padrinato politico. Lei lo sa bene. Quando fu nominato direttore de «Il Mattino» e ci furono polemiche pretestuose e devianti, in consiglio comunale io difesi la scelta della sua persona misurandola proprio con il metro della professionalità, con concetti che ripeterei ancora oggi per quanto la riguarda. Debbo constatare con amarezza che questo metodo lei non ha saputo o voluto riconoscerlo nella scelta per la sovrintendenza del San Carlo. Ed eccomi a spiegarne i motivi e il significato ai suoi lettori.

In breve posso così riassumere i fatti e i giudizi:

1) un sovrintendente – come ogni altra figura dirigente di un teatro – non è un pubblico impiegato, con contratto a tempo illimitato ed è pertanto buona norma favorirne una rotazione per dare a un teatro un «diverso» impulso con apporto di personalità [illegible] cultura ed esperienze differenti tra loro. Questo mutamento è norma vitale anche quando ci si trovi di fronte al cambio di grandissime personalità dell'arte come è dimostrato dalla storia dei grandi teatri del mondo. Il teatro si arricchisce così di sensibilità, culture e professionalità nuove e può quindi esprimere «momenti culturali» diversi. Faccio queste considerazioni, avendo ben presenti le qualità di Canessa e il ruolo da lui svolto per il San Carlo in questi sei anni e soprattutto avendo con grande convinzione sostenuto il suo operato – quando non tutti i suoi «fans» di oggi lo erano ieri – di cui Canessa mi ha dato atto con una lettera della quale gli sono pubblicamente grato.

È quindi non solo legittima ma anche utile per il San Carlo, la decisione «non di sostituire» – non siamo infatti di fronte all'interruzione di un mandato – ma di nominare un nuovo sovrintendente alla scadenza naturale. Sono sicuro poi che un raffinato intellettuale come Canessa, abbia lui stesso e per primo la «curiosità» propria dell'artista di fare nuove esperienze.

2) Di fronte alla decisione di innovare, nella mia responsabilità di capogruppo della Democrazia cristiana, che negli accordi tra i partiti aveva il compito di indicare agli altri gruppi di maggioranza il nome da concordare, ho sentito forte il dovere di ricercare una personalità altrettanto prestigiosa almeno quale quella di Canessa – che tra l'altro avevo a suo tempo, con ferma convinzione, sostenuto per la nomina – per affidargli le sorti del primo Teatro d'Europa. Non conoscevo personalmente Giacchieri, ma – amando la musica – avevo grande stima per il lavoro da lui svolto con lusinghieri risultati e per questo, quando autorevolissimi esperti italiani e stranieri mi indicarono il suo nome tra quelli più qualificati, mi adoperai per convincerlo e farlo convincere ad accettare, vincendo non poche sue resistenze.

3) Ella, signor direttore, non senza malizia mi accusa di non essere intervenuto nel dibattito aperto dal suo giornale. L'unico modo legittimo di intervenire era per me quello di avanzare la proposta nella sede istituzionale propria e non su un giornale: per questo, non a titolo personale, ma come presidente del gruppo della Democrazia cristiana, ho formulato la proposta agli altri gruppi di maggioranza e insieme abbiamo depositato il «curriculum» del Giacchieri alla segreteria generale del comune, perché tutti i consiglieri comunali potessero valutare la bontà della proposta.

4) Io sono convinto che al ciclo positivo di Canessa ne seguirà un altro altrettanto prestigioso anche se con caratteristiche diverse per la differente personalità artistica del Giacchieri, il che darà al San Carlo nuovo impulso. E nel contempo Canessa potrà esprimere in altra sede il suo talento, come è accaduto in casi simili. Questa è la storia dell'umano progredire e rinnovarsi.

Mi consenta di concludere che è ben triste che in una contingenza così importante, ella abbia dovuto far ricorso ad argomentazioni non certamente nobili, per non dire altro che non avevano e non hanno rapporto con le responsabilità e il ruolo di un sovrintendente.

Per quanto mi riguarda ho la coscienza tranquilla di aver «servito» la mia città e non meschini interessi personali, ma politici veri e nobili, ieri quando ho sostenuto con grande convinzione Canessa, quando l'ho aiutato, come potevo, a svolgere il suo ruolo anche in campo internazionale, quando ho sollecitato l'incontro tra il San Carlo e le Settimane musicali internazionali, ma anche oggi quando ho contribuito a convincere Giacchieri ad accogliere l'invito a sovrintendere al primo Teatro d'Europa.

Vincenzo Scotti

(P. N.) *Ringrazio Scotti delle belle parole sul mio conto. Gli faccio notare una differenza: lui ed io ci conosciamo e intratteniamo rapporti amichevoli (con qualche dissenso) da 25 anni. Se proprio lui avesse avuto dubbi sulla mia professionalità avrei dovuto cambiare mestiere. Giacchieri, viceversa, Scotti lo conosce solo attraverso le opere e autorevoli referenze.*

Nel merito solo brevi considerazioni.

1) Non so come abbia potuto intravvedere qualcosa di poco limpido nella nostra campagna: abbiamo usato parole assai chiare e fatto proposte altrettanto trasparenti.

2) Nego di aver usato argomentazioni poco nobili. Confermo l'impressione che intorno alla dirigenza del San Carlo (Del Vecchio, Canessa, De Simone) ci sia fatto il vuoto. Confesso anche di aver sospettato, in qualche caso, il boicottaggio. Lo scarso calore intorno al programma del duecentocinquantenario è l'ultimo episodio.

3) Sono contento che Scotti, grazie alle nostre sollecitazioni (questo è anche il compito di un giornale), abbia acconsentito di dare qualche spiegazione ai nostri lettori. Mi permetto di non consentire con la filosofia del «sovrintendente mobile» (più spesso si cambia meglio è per il teatro) chè anzi ci sono solidissimi casi di longevità e stabilità. Quanto alla sua scelta Scotti dice: Canessa ha fatto bene portando il San Carlo avanti fino a un certo punto, Giacchieri lo porterà ancora più in alto. I progressi fatti con Canessa (e Del Vecchio e De Simone) li abbiamo visti. Quelli futuri... li vedremo. Scotti si prende apertamente le sue responsabilità. Gliene diamo atto.

IL MATTINO – Anno XCVI - Venerdì 6 Novembre 1987



Nelle foto: a sinistra, i protagonisti della Festa al proscenio ricevono gli applausi del pubblico; a destra, Roberto De Simone; al centro Francesco Canessa con Renata Tebaldi; in basso, il maestro Gustav Kuhn con Salvatore Accardo (immagini di Peppe Avallone, Luciano Romano e Antonio Troncone)

Una felice sintesi di spettacolo, di storia della musica e della cultura la Festa realizzata con la regia di Roberto De Simone per celebrare i 250 anni del San Carlo

Sul mare della fantasia

Il gran fascino di una serata memorabile

Un po' spettacolo, un po' lezione di storia della musica e della cultura. Naturalmente siccome sempre di una festa si trattava, la lezione in oggetto si è svolta in modi e forme felicissimamente antiaccademici. Il che era anche prevedibile, visto che il professore era Roberto De Simone: ufficialmente regista della festa teatrale con cui il San Carlo ha celebrato e ripercorso la sua storia di due secoli e mezzo, più precisamente autore di uno spettacolo dove testi e musiche non erano in sé originali, ma originali, firmati, se erano la scelta e l'assemblaggio e, di conseguenza, anche il significato.

De Simone ha puntato anzitutto sulla qualità, per quel che riguarda la scelta dei pezzi. Avrebbe avuto gioco facile anche se si fosse limitato a saccheggiare il repertorio storico del San Carlo, che fra operisti del Settecento napoletano e maestri del melodramma romantico può esibire una sfilza di prime assolute tale da far torcere d'invidia qualsiasi altro teatro nazionale o estero. In certo senso De Simone ha imboccato la strada opposta. Ristretto l'ambito cronologico (il Settecento e poco oltre, quindi un secolo scarso, visto che il San Carlo è nato nel '737), allargati i confini geografici e culturali: non un'immagine del teatro come tempio autosufficiente, più o meno pago delle proprie glorie e prigioniero di una lezione da parte di Paisiello. L'uno e l'altro pezzo potrebbero servire da manito ai compositori in vena di piaggerie verso i potenti: Ferdinando non si commosse e Cimarosa si fece la stessa galera ed esilio; la visita di Napoleone fu annullata, e Paisiello non ebbe occasione di scrivere i suoi *Pittagorici*. Però l'invettiva di Monti e Paisiello contro il «re stolto e barbaro» nell'aria del tenore che piange «la geneosa vita» di Caracciolo «tromba fa lacio infame» ci piace di più che non l'assequio al regio piede dei resti di Chiaia, pronunciato giusto in tempo a partire dai quali l'aggettivo «borbonico» anise di essere necessariamente un complimento.

A una simile ricchezza di contenuti e di sollecitazioni, De Simone e il San Carlo hanno dato una realizzazione di estrema dignità. Una celebrazione senza sfarzo né trascuranza, certa da contare fra le cose più serie e ben fatte di questi ultimi anni. Gli accenni storici che De Simone ha affidato alla realizzazione teatrale di questa antologia si sono mantenuti, com'era giusto, sul piano delle allusioni fantastiche anziché su quello di una illustrazione pedantemente didascalica. Mauro Carosi e Odette Nicoletti gli hanno fornito elementi scenici e costumi essenziali ed eloquenti, completando il quadro di uno spettacolo di grande pulizia stilistica. Le eruzioni del Vesuvio, le navi di poveri di *Fedeltà* si rassegnano con efficacia, ma anche con molto controllo.

Musicalmente, è forse mancata la parata di grandi voci che l'occasione festiva e la scelta dei pezzi avrebbero richiesto. Il ritiro di Montserrat Caballé, perlomeno sul piano del richiamo pubblicitario, non ha migliorato le cose, se vogliamo. Ma le sue sostitute, Giusi Devinu per l'*Adriano* e Maria Angeles Peters per *Semiramide*, se la sono cavata più che bene: la prima, evidentemente coinvolta all'ultimissima ora, con qualche titubanza ma con molto garbo e proprietà; l'altra soprattutto affidandosi a un temperamento drammatico abbastanza pronunciato. Per le due arie contralti (*Il Artaserse* e il «Sonno» di Jommelli), una Kathleen Kuhlmann in buona forma, vocalista sicura e interprete aggressiva. Per Piccinni e Mozart, un soprano come Jeannette Pilou, fra le interpreti più credibili di un «mezzo carattere» tardo settecentesco con implicazioni virtuosistiche non lievi. Per gli Orazi e «Nel cor più non mi sento» Katia Ricciarelli, rimasta di fatto la star della serata, e senz'altro apprezzabile anche nelle coloriture rossiniane. Alterno ma in complesso più che accettabile il rendimento dei cantanti coinvolti nei pezzi d'insieme. Il tenore Enio Di Cesare, assiduo, e Jorio Zennaro in presenze limitate ma impegnative e risolte ottimamente; poi ancora Fausta Gallamini, Andrea Snarski e Silvano Pagliuca sognatisto nei ruoli di caratterista. Su un altro piano bellissimo l'inserto popolaresco, quant'altri mai deconcertante, di Paisiello, con Fausta Vetere, Giovanni Mauriello, Giovanni La Magna e la voce bianca di Markus Bauer.

La palma della bravura peraltro sembrano essersela meritata gli strumenti, il violino di Salvatore Accardo per Paganini e il pianoforte di Michele Campanella per Beethoven. In loro si riconosce esaequo la bandiera della musica napoletana di oggi: (volendo, potrebbero essere in tre: ma lasciamo perdere). Virtuosi da brivido, interpreti profondi, musicisti intelligenti e coltissimi, capaci di far brillare anche due scheggie di musica come quelle che sono loro toccate in una serata così lunga e composita. Il bonsaiato della quale deve molto, se non tutto, alla direzione sicura e autorevole di Gustav Kuhn, che ha così aperto ufficialmente il suo rapporto privilegiato con l'orchestra del San Carlo. I risultati, isolo qualche scollamento qua e là, si sono sentiti già da questa inaugurazione, sia in buca che per le prove del coro preparato da Giacomo Maggiore. Resta comunque confermato, chiarissimamente, che i problemi di cui soffre il coro del San Carlo non sono soltanto quelli di ordine sindacale che ci hanno tenuti tutti con il fiato sospeso in questi giorni.

Il sovrintendente e il direttore artistico

Trionfo per due Ma già incombono i problemi d'oggi

A spettacolo finito il sovrintendente Canessa è andato a brindare alle sorti del San Carlo. E mentre Andreotti e il suo collega lussemburghese Poos se approfittavano per parlare di lavoro lui, De Simone, Katia Ricciarelli e Leyla Gencer commentavano lo spettacolo, lo splendore del teatro, il calore del pubblico. Soddisfatto, il sovrintendente? «Certo. Avevamo puntati addosso gli occhi di tutt'Europa. Non potevamo sbagliare. L'altra sera il teatro d'opera italiano si è riconosciuto nel San Carlo, e questo mi rende particolarmente felice».



Sereno, tranquillo, conoscente i palpiti di una vigilia agitata ma, si sa, «per vincere le battaglie bisogna soffrire». E la stessa tranquillità, la stessa serenità Canessa conserva anche ventiquattr'ore dopo la fantastica serata di gala. Ieri mattina ha avuto un incontro con Mimma Gusteni di Casa Ricordi e ha partecipato ad un convegno della facoltà di Lettere, poi vari appuntamenti di lavoro. Ordinaria amministrazione, come se il San Carlo non si preparasse a vivere giorni turbolenti tra vertenze sindacali, cariche scadute, nuove nomine e le dimissioni di De Simone? «Non lo nascondo, attraversiamo un periodo di transizione assai difficile e l'atmosfera delicata che si respira in teatro ha finito per anticipare istanze che, probabilmente, in tempi diversi avrebbero avuto altre corse». I problemi sono soprattutto di tipo aziendale, precisa Canessa, perché il teatro ha bisogno di cambiamenti strutturali. [illegible] buon livello artistico, dice, non è in discussione e «l'impegno profuso per il buon esito della serata di apertura deve essere esteso a tutte le manifestazioni del duecentocinquantesimo».

Non sarebbe giusto incrociarle le braccia proprio ora». Lui, Canessa, lavora da mesi «in proroga» e si augura che il consiglio comunale, convocato per il 18 novembre, prenda in quella data una decisione. «La "prorogatio" danneggia soprattutto il teatro».

Quando è calato il sipario, l'altra sera, gli artisti e i tecnici hanno salutato Roberto De Simone con un lungo, caldo applauso. Il maestro era commosso fino alle lacrime. «Questi sono i momenti belli del teatro». Il giorno dopo, ha ancora nella testa i complimenti di amici e ammiratori che lo hanno chiamato da ogni parte d'Italia. L'abbraccio caloroso di Accardo, le parole affettuose del sovrintendente della Scala Badini. Qualcuno dice che a Milano lo vorrebbero direttore artistico dell'ente lirico. «Davvero? Non se ne sa nulla». Delle sue dimissioni non vuole parlare, preferisce elencare i prossimi impegni, come sempre numerosissimi: l'orchestrazione per la «Cantata del tempo mancante» che farà a Natale nella chiesa di San Paolo Maggiore; il «Pirrachino» a Bologna in febbraio; un Cimarosa all'estero. E il San Carlo? «L'altra sera, entrando in teatro, gli ho fatto i miei auguri». Ironia, poi aggiunge: «io considero sempre il più bel teatro del mondo per quella sua luce interiore». Della Festa-spettacolo è soddisfattissimo, è venuta proprio come l'aveva pensata già dop stagioni fa. Non ha rimpianti. O forse sì, uno: «Ne vorrei pensare un'altra fra 250 anni».

Titta Fiore

da far tirare il fiato a quella più alta tradizione teatrale nazionale o estero. In certo senso De Simone ha imboccato la strada opposta. Ristretto l'ambito cronologico (il Settecento e poco oltre, quindi un secolo scarso, visto che il San Carlo è nato nel '737), allargati i confini geografici e culturali: non un'immagine del teatro come tempio autosufficiente, più o meno pago delle proprie glorie e prigioniero di una provincialistica autocontemplazione; ma quella di un soggetto culturale capace di porsi in reazione e relazione con altre realtà, dall'opera francese al canto popolare.

Dieci in tutto i pezzi d'opera propriamente detti, e quale più quale meno belli. Deliberatamente o no, se riesce anche un campionario dei generi cui la prassi settecentesca fu solita riferire le arie solistiche. L'immagine della tempesta in un pezzo vigorosissimo, «Vo solcando un mar crudele» dall'*Artaserse* di Leonardo Vinci; il lirismo affettuoso nell'aria davvero sublime di Farnaspe dall'*Adriano in Siria* di Pergolesi; l'incanto di una tipica «aria del sonno» in quella di Selim dalla *Schiava liberata* di Nicola Jommelli, l'esplosione di sdegno con «In braccio a mille furie», dalla *Semiramide*, ancora di Vinci. Tema letterario di questa prima parte, il melodramma metastasiano (forse non per caso sono quasi tutti libretti appunto del cavalier Trapassi, protagonista e simbolo di un'opera italiana eroica e di stile sublime).

Più vario il panorama delle arie della seconda parte, con Nicola Piccinni in trasferta a Parigi («Je l'ai revu» da *De faux lords*), poi Cimarosa con «Quelle pupille tenere» da *Gli Orazi e Curiazi*, e un Mozart interpolato a un'opera sempre di Cimarosa, «Alma grande e nobil core» per una rappresentazione viennese dei *Due baroni di Roccazzurra*. L'ultima aria solistica è di Paisiello, ed è, immancabilmente, «Nel cor più non mi sento»; con la quale entra in ballo sia per di straforo Rossini, con le variazioni che ci aggiunse per Angelica Catalani. Ma l'aria della sonnara fu testo fra i più amati, al tempo suo e oltre: quindi via con le variazioni strumentali, Paganini e Beethoven. Fino ad aprirsi, con un colpo che resta fra i più suggestivi di tutto lo spettacolo anche teatralmente, su *Felicella*, la canzone popolare che con altre parole – in napoletano – aggiunge un'esistenza non sulica. Una melodia tenerissima. Chi è venuto prima, Paisiello o la canzonetta? La sentenza è ardua, ma se ne può anche fare a meno; l'importante è confermare come nel Settecento napoletano il canto colto e quello popolare e la musica d'arte si tenessero d'occhio abbastanza strettamente.

Con le due scene d'insieme tolte dal *Mondo della luna* di Paisiello (a chiusura della prima parte) e dall'opera omonima di Haydn (inizio della seconda), i meccanismi agili e brillanti dell'opera buffa vengono a bilanciare il peso non indifferente degli estratti seri, e attraverso il comune libretto di Goldoni gettano ponti attraentissimi fra Napoli e Venezia, Napoli e Vienna, Napoli e Pietroburgo perfino, alla luce dai successi russi di Paisiello.

A far da specchio a questi due finali, ci sono in apertura e a conclusione dello spettacolo i due inediti «politici». La *Cantata per il fausto ritorno* di Ferdinando è il documento un po' patetico un po' meschino dell'inutile pentimento di Cimarosa coinvolto con la Repubblica partenopea. *I Pittagorici* su testo di Vincenzo Monti sono invece un omaggio a Napoli. Le prime congratulazioni le riceve proprio da Roberto De Simone per la bellissima, suggestiva esecuzione del Capriccio di Paganini sull'aria Nel cor più non mi sento di Paisiello; insieme si concedono ancora ai flash cronisti di rappresentare due simboli dell'anima napoletana.

Accardo è riuscito da poco a raggiungere il cassarino quando fa capolino Michele Campanella, anch'egli tanto emozionato quanto perplesso sul futuro del Teatro e della città.

«La Festa è andata benissimo - commenta Accardo - e lo spettacolo mette lucidamente a fuoco il dramma storico di Napoli ma, proprio per questo, va letto come chiave di interpretazione degli avvenimenti che hanno reso tanto travagliata la serata inaugurale. In questa città si è fatto moltissimo negli ultimi anni per riconquistare il prestigio perduto, quel respiro culturale di quando era veramente una capitale. Ci sono stati tanti sforzi, molte iniziative di enti, istituzioni e personaggi, tutti impegnati a tentare di orientare verso nuovi orizzonti i destini della città».

«Sembrava che Napoli fosse riuscita a rientrare nei grandi circuiti internazionali, ma i problemi di questi giorni fanno balenare alcune incertezze. Per questo bisogna evitare di fare marcia indietro. È un dovere che accomuna quanti credono nel futuro della città, soprattutto il mondo della politica, tenere alto il nome di Napoli per conservare il prestigio raggiunto, soprattutto nel campo artistico e culturale».

«Il disagio maggiore è degli artisti - conclude Accardo - e lo dimostrano proprio le dimissioni di De Simone. Non dimentichiamo che l'anno scorso, quando ha curato la regia del Nabucco per la Scala, De Simone ha ricevuto una proposta di grande prestigio che ha rifiutato proprio in nome del suo profondo legame con Napoli. Il vero pericolo, ora, è quello di un nuovo esodo di artisti e talenti napoletani, come a suo tempo per la generazione Eva e di Campanella. E allora chi resta ad esprimere il talento e la creatività di una città che ha alle spalle un passato da riscoprire e valorizzare?».

Salvatore Signorelli



Il direttore Kuhn, Katia Ricciarelli e Kathleen Kullman

Miracolo napoletano fatto di professionalità

GUSTAV Kuhn, il direttore d'orchestra, parla a caldo di un «miracolo napoletano» ma poi a freddo ci ripensa e dice che si tratta solo di laico professionalità. Il sipario è appena calato, la Festa è finita tra sei minuti di applausi e tre chiamate dal pubblico, lui è ampiamente soddisfatto. «Tutto molto bene, ringrazio moltissimo coro ed orchestra: hanno dimostrato una sicurezza incredibile. Questi sono i miracoli napoletani», afferma in un soffio di voce. Dopo ricomporrà il suo italiano irsuto da austriaco viaggiante: «È stato molto difficile preparare quest'opera. Io ho provato molta emozione e credo che così pure gli altri miei colleghi, era un avvenimento importante ed affascinante, da entrare nella storia. È tutti sono stati all'altezza, estremamente professionali. Chi il migliore? Il San Carlo».

Tutti bravi, tutti felici, complimenti per tutti. I più ambiti certamente sono stati quelli di Renata Tebaldi, la divina che è stata la prima a piombare nei camerini per salutare amici e colleghi. Con Katia Ricciarelli abbraccio e dialogo fitto (fitto. Cos'è, un paesaggio di consegne? «Ma no, lei rimane il mio idolo», ha tagliato corto la Ricciarelli, signora Bausso. «Pippo dov'è? Me lo saluti?», ha fatto la Tebaldi. «Sta lavorando parecchio. È tu, perché non torni a sentirmi il 21 qui?», di rimando Katia, che un attimo prima dell'ultima uscita sul palco aveva telefonato al marito, insieme un week end di riposo a Capri domani e domenica. «Emozionata? Non particolarmente, in fondo come sempre. Sono stata contenta di partecipare ad un così meraviglioso complesso, gratificata per essere stata scelta e poter quindi dire che c'ero anch'io. Fare uno spettacolo di questo tipo è molto più problematico che presentare una semplice carrellata di arie. Le musiche erano assolutamente difficili da rendere e da incrementare sulla scena».

Assolutamente conquistata dallo spettacolo la mezzosoprano statunitense Kathleen Kullmann, da questo immergersi fanciullo in un così denso periodo storico ed in una cultura profonda e radicata ma lontana. «Favoloso, è stata una esperienza indimenticabile. Soprattutto capire da dove provenissero le idee dei musicisti da interpretare, che ogni canto ha il suo tempo. Tutto ciò è stato molto interessante». Sarebbe possibile trasferire uno spettacolo del genere negli Stati Uniti? «Non so, in realtà io ormai vivo abbastanza fuori dagli Usa per poter dare una risposta precisa. "È molto importante preparare il pubblico a certe esibizioni». Ha lavorato con Roberto De Simone, che cosa ne pensa? «È un ricercatore molto attento alla cultura del passato riproponendola con assoluta maestria». E De Simone è semplicemente «geniale» per Giusi Devina, che con Maria Angeles Peiera ha avuto l'onore di sostituire la Montserrat Caballé infortunata: «La mia idea-guida mi è parsa geniale, da grande musicologo».

Generoso Picone

Accardo: un altro «esodo» degli artisti il più grave pericolo che corre la città

NON bastano una Festa e il prestigio di un antico Teatro a salvare i destini di una città, nemmeno nel campo artistico e culturale. Salvatore Accardo, appena calato il sipario, non nasconde che la sua gioia ed il suo entusiasmo sono misti a perplessità e preoccupazione. Come napoletano e come grande artista, uno dei due solisti protagonisti dello spettacolo inaugurale dei 250 anni del San Carlo, Accardo avverte, con la sensibilità tutta particolare dal violinista, il significato delle vicende che hanno messo in pericolo l'apertura delle celebrazioni.

Assalito dai fotografi e dagli operatori televisivi, Accardo si destreggia a tenere con la sinistra violino e archetto e con la destra a firmare autografi.



Senato della Repubblica - Archivio Storico

La Direzione e la Commissione di garanzia

DIREZIONE NAZIONALE

SEGRETARIO DEL PARTITO
ACHILLE OCCHETTO

PRESIDENTE DEL C. N.
STEFANO RODOTÀ

PRESIDENTE DELLA C.N.G.
GIUSEPPE CHIARANTE

ANDRIANI SILVANO
ANGIUS GAVINO
ANNUNZIATA ANNA
ANTINOLFI RICCIOTTI
ARESTA GIANCARLO
ARIEMMA IGINIO
ARISTA TIZIANA
ARLACCHI PINO
ASOR ROSA ALBERTO
BALBO LAURA
BANDOLI FULVIA
BASSANINI FRANCO
BASSOLI FIORENZA
BASSOLINO ANTONIO
BERLINGUER LUIGI
BETTINI GOFFREDO
BOCCIA M. LUISA
BOFFA GIUSEPPE
BORGHINI GIANFRANCO
BUCCIARELLI ANNA
BUFFO GLORIA
BURLANDO CLAUDIO
CASTELLINA LUCIANA
CAZZANIGA GIANMARIO
CERVETTI GIOVANNI
CESCHIA LUCIANO
CHITI VANNINO
COLAJANNI LUIGI
CORDONI ELENA
COTTURRI GIUSEPPE
CRUCIANELLI FAMIANO
D'ALEMA MASSIMO
DALLA CHIESA SIMONA
DAMERI SILVANA
DASSÙ MARTA
DE GIOVANNI BIAGIO
DE SIMONE ALBERTA
DOMENICI LEONARDO
FASSINO PIERO
FLORES D'ARCAIS PAOLO
FOLENA PIETRO
FUMAGALLI MARCO
GAIOTTI DE BIASE PAOLA
GHELLI LUCIANO
GHIRELLI FRANCESO
GRAINER GRITTA M.
GRAMAGLIA MARIELLA
GRAZIANI AUGUSTO
GUERZONI LUCIANO
IMBENI RENZO
INGRAO PIETRO
IOTTI LEONILDE
IZZO FRANCESCA
LEONI CARLO
MACALUSO EMANUELE
MAGNO MICHELE
MAGRI LUCIO
MANCINA CLAUDIA
MASINA ETTORE
MAZZARELLO GRAZIANO
MELANDRI GIOVANNA
MIGONE GIANGIACOMO
MINNITI MARCO
MINOPOLI UMBERTO
MINUCCI ADALBERTO
MORANDO ENRICO
MUSSI FABIO
NAPOLETANO P.
NAPOLITANO GIORGIO
NEGAVILLE MASSIMO
NESPOLO CARLA
NICCHI MARISA
PACI MASSIMO
PAOLOZZI LETIZIA
PECCHIOLI UGO
PEDRAZZI ANNA
PELLICANI GIOVANNI
PENNACCHI LAURA
PETRUCCIOLI CLAUDIO
PETTINARI LUCIANO
PILEGGI MARIALBA
POLLASTRINI BARBARA
QUERCINI GIULIO
RANIERI UMBERTO
REICHLIN ALFREDO
RINALDI ALFONSINA
RODANO GIULIA
RUBINI IRENE
SALEMME LUISA
SALES ISAIA
SALVAGNI PIERO
SALVATI MICHELE
SALVI CESARE
SANGIORGIO M. LUISA
SCANO PIERSANDRO
SERAFINI ANNA
SORIERO GIUSEPPE
STEFANINI MARCELLO
TEDESCO GIGLIA
TOCCI WALTER
TORTORELLA ALDO
TRONTI MARIO
TRUPIA LALLA
TURCO LIVIA
VACCA GIUSEPPE
VECA SALVATORE
VELTRONI WALTER
VIOLANTE LUCIANO
VISANI DAVIDE
VISCO VINCENZO
VITALI ROBERTO
VOZZA SALVATORE
ZANI MAURO
ZINCONE GIOVANNA

COMMISSIONE NAZIONALE GARANZIA

ALINOVI ABDON
ANGELI OSVALDO
BARDELLI DIEGO
BARTOLOMEI DANTE
BASSETTI GIAMPAOLO
BELLOMO SELMA
BENEDETTI GIUSEPPE
BERRETTA
BIANCHI RICCARDO
BONTEMPI RINALDO
BORRELLO GIOVANNA
BOTTA FRANCO
BRASACCHIO ANGELA
BUONI MINOS
CACCHIONE MARIA RITA
CACCIAPUOTI SALVATORE
CALZATI GIUSEPPE
CANCRINI LUIGI
CAPODICASA ANGELO
CASCIATO CATERINA
CECI ADRIANA
CELLI
CONTE ANTONIO
COLANTONIO SERGIO
CORALLO SALVATORE
D'ANDREA
D'ANNUCCI FEDORA
D'ONOFRIO FABIO
DE CHIARA PIERO
DI FALCO GIUSEPPE
FALCONI GRAZIELLA
FERRARA GIANNI
FERRARA MAURIZIO
FIBBI LINA
FLATCHER EDWIN
FORGHIERI ALESSANDRA
GAROFALO CARMINE
IMPOSIMATO F.
IPPOLITO PIETRO
LANFRANCHI VALENTINA
LIGOTTI MARIA TERESA
LA RUFFA GIOVANNI
MADIS FRANCESCO
MARINARO FRANCESCA
MARINI VINCENZO
MONELLI DANILO
MONTANARI WALTER
MONTINO ESTERINO
OFFIDANI RENZO
PASQUALI ANITA
PEDRESCHI GABRIELLA
PERELLI LICIA
PIERALLI MILA
PILONI ORNELLA
RACINARO ROBERTO
RIPOLI TERESA
RONZANI
ROTINI VITTORIA
RUSSO MICHELANGELO
SASSANO ANDREA
SERRA GIANNA
TATÒ ANTONINO
TEDESCO GIGLIA
TONI MICHELA
TONINELLI MARCO
UBERTO GIOVANNA
VALDINOSI MARA
VALENTINI DANIELA
VANNONI MAURO
VARGIU GIOVANNI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Un presidente «illuminista» per il nuovo partito

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Un autorevole giurista, Stefano Rodotà, alla presidenza del Consiglio nazionale del Pds. Un esponente dei «comunisti democratici», Giuseppe Chiarante, alla presidenza della Commissione di garanzia. Perchè un ex esterno diventa (e con così vasto consenso) presidente del Pds? La spiegazione la dà lo stesso Rodotà, appena eletto: «Non credo per meriti speciali ma per un modo di stare nella politica che rivendico e confermo anche per i dissensi che, in occasioni non secondarie, mi sono trovato a manifestare. Se facessi diversamente renderei un cattivo servizio a me stesso, e pessimo al partito nuovo. Intendo dunque questa scelta come una volontà permanente di apertura». E di questa volontà egli intende farsi garante: «L'apertura di un partito oggi si manifesta anche e soprattutto nella capacità di cogliere una grande disponibilità sociale alla politica vera, e una diffidenza per i modi tradizionali di adesione ai partiti».

D'altra parte l'apertura all'esterno «è indispensabile in tutte le direzioni»: per non perdere il filo con compagni che hanno fatto una scelta diversa; e «per rompere gli steccati che hanno congelato le stesse possibilità di elaborazione comune all'interno del partito».

Calabrese di Cosenza (con ascendenze albanesi), 58 anni a maggio, ordinario di diritto civile alla prima Università di Roma, prestigiose presenze scientifiche in mezzo mondo, una cospicua produzione di testi (ormai classici quelli sulla proprietà), il neo-presidente del Pds comincia assai presto a coniugare la ricerca con l'impegno civile e politico. Comincia alla fine degli anni Cinquanta, in quel primo partito radicale che rappresentò per qualche tempo il punto di riferimento dei liberali di sinistra. Intanto si sposa con Carla, collaboratrice de «La Repubblica» per le questioni giuridico-costituzionali; e ne ha due figli: Maria Laura, giornalista, e Carlo, neolaureato in giurisprudenza.

Con il centro-sinistra, l'impegno politico di Rodotà si sposta nel Psi, non come militante ma come ascoltato consigliere di Antonio Giolitti, quand'era ministro del Bilancio, e poi dello stesso segretario Francesco De Martino. Ma con l'emergere dell'età craxiana, comincia il suo progressivo avvicinamento ai centri di ricerca del marxismo italiano che gli appaiono più congeniali: il Cespe, «Democrazia e Diritto». E nel '79 entra a Montecitorio come indipendente di sinistra. Sarà confermato nell'83 (intanto è diventato presidente del gruppo della Sinistra indipendente della Camera) e nell'87, e quando Occhetto crea l'anno scorso il governo ombra, ne sarà ministro della Giustizia.

Della originaria impronta liberal-democratica, son segnati molti momenti dell'esperienza culturale e politica di Rodotà. Il più recente, ed anche il più clamoroso, riguarda la polemica dello scorso autunno, non da lui attizzata, con il capo dello Stato. Per due volte nel giro di pochi giorni Francesco Cossiga se l'era pubblicamente presa con «i giuristi che si credono di palazzo ma che sono istituzionalmente anti-palazzo». Da molte coincidenze era chiaro il riferimento a Rodotà. Che aveva reagito di brutto alla «intolleranza di Cossiga». Il presidente della Repubblica non può «insolentire privati cittadini per di più con la tecnica dell'insinuazione».

La stessa impronta di moderno illuminista si ritrova in quelli che Stefano Rodotà chiama autoironicamente «alcuni dirizzoni»: coltiva attentamente il terreno delle libertà individuali; e quando esplode la civiltà del computer è già pronto a coglierne – e a denunciarne – tutti i potenziali rischi per la privacy. Dalla manipolazione dei dati alla manipolazione del gene: il più recente «dirizzone» di Rodotà è quello della bioetica di cui diventa riconosciuto esperto. Non sarà dunque un caso che ieri, per prima cosa, Rodotà abbia proposto e ottenuto la costituzione di quattro consulte: sull'innovazione scientifica e tecnologica, sul rinnovamento dell'ordine internazionale, sulla democrazia economica e su diseguaglianze e differenze.

Profondamente diverso l'itinerario politico-culturale di Beppe Chiarante, eletto ieri all'unanimità presidente della Commissione di garanzia. 61 anni, piemontese di origine ma bergamasco di adozione, una laurea in filosofia con il marxista Antonio Banfi, Chiarante è di formazione cattolica. Così fortemente connotata che entra giovanissimo, con il congresso di Napoli del '54, nel Consiglio nazionale della Dc. Ne uscirà, abbandonando il partito con Melloni (il nostro «Fortebraccio») e Bartesaghi, appena un anno dopo con lo scontro sull'Ueo. Dirige «Il Paese»; e più tardi «Rinascita». Intanto, nel '58, si è iscritto al Pci, assume via via incarichi sempre più rilevanti a Botteghe Oscure (è anche in segreteria con Natta), e dal '72 viene eletto prima alla Camera e poi al Senato. Dopo la Bolognina è all'opposizione. Per Rimini sarà il materiale estensore della mozione due. Ma quando ieri è eletto all'unanimità presidente della Cng, la sua prima considerazione è fortemente unitaria. «Vogliamo percorrere un cammino nuovo, promuovere il più ampio sviluppo democratico in un partito con struttura pluralista, valorizzando tutte le posizioni, collettive e individuali, ma – sottolinea – facendo in modo che questa pluralità arricchisca e potenzi la capacità d'iniziativa del partito e il suo grado di rappresentatività nella società italiana». Chiarante insiste: «C'è bisogno di un confronto libero e di una cooperazione molto stretta tra tutti. Intendo operare in questo spirito». Un'affermazione speculare all'appello alla «coesione nella diversità» che di lì a poco farà Achille Occhetto.